IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 66 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 7 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La questione austro-serba, la quale, dopo la conclusione dell'accordo austro-turco, e la cessazione del boicottaggio e per la imminenza di accordo turco-bulgaro costituisce il fulcro della situazione in Oriente, ha indubbiamente fatto in settimana un passo avanti dal punto di vista del mantenimento della pace, sebbene non tutte le difficoltà siano superate.

L'intervento delle Potenze a Belgrado è avvenuto in forma un po'diversa da quella proposta dalla Germania, avendo la Russia per salvaguardare la propria posizione speciale di fronte ai popoli slavi dei Balcani, proposto di fare il primo passo isolatamente, seguito poi a poche ore di distanza dagli altri rappresentanti delle grandi Potenze che, concordi, consigliarono alla Serbia di rinunciare a rivendicazioni territoriali e di trattare sul terreno dei vantaggi economico-commerciali, che l'Austria-Ungheria era disposta a concedere.

Mentre si attendeva la risposta serba alla Nota, con la quale la Russia aveva comunicato questi consigli, la stampa austro-ungarica, compresa quella ufficiosa, ha dichiarato che l'Austria-Ungheria pretende trattative dirette con la Serbia e non potrebbe accettare che una risposta vincolante la Serbia venisse dalla Russia e non da Belgrado.

Tale linguaggio è parso troppo intransigente ad una parte della stampa europea, ma il tenore evasivo ed equivoco delle dichiarazioni del Gabinetto Novakovic è venuto a giustificarlo.

Difatti il Governo serbo si è limitato ad affermare il suo desiderio di vedere composte le differenze con l'Austria-Ungheria, rimettendo la sua causa alla Conferenza delle Potenze.

Questa risposta può spiegare l'attitudine della Germania, che si mette recisamente a fianco dell'Austria-Ungheria perchè a Vienna e non altrove, deve trattare la Serbia.

Ecco perchè la situazione per quanto migliorata è sempre tesa.

***

Il nuovo Gabinetto turco (che ha sempre in viaggio, attraverso le capitali europee, Rifaat Pascià, il titolare degli Esteri) ha ottenuto alla Camera varie importanti vittorie. Specialmente è stata respinta la proposta di mutare le concessioni fatte mediante la convenzione per la ferrovia di Bagdad. Anche un interpellanza contro le disposizioni del Governo in materia di diritto di riunione fu respinta.

***

Le trattative laboriose in Germania per ottenere l'accordo del blocco parlamentare sulla riforma finanziaria, sono state finora coronate dal successo.

Il Governo ha accettato una proposta conservatrice, la quale, a titolo di compromesso, concede bensì la tassa sulla proprietà chiesta dalla sinistra, ma esclude all'imposta il carattere di tassa imperiale.

Saranno i singoli Stati che la riscuoteranno e la verseranno al tesoro dell'Impero in quote annue da stabilirsi.

Anche i regolamenti per l'applicazione della tassa non sarebbero fatti dal Reichstag, dove i conservatori sono in minoranza, ma dalle Diete dei singoli Stati, dove la maggioranza conservatrice provvederebbe a temperarne gli effetti.

Laonde, malgrado il voto compatto del blocco nella Giunta, non si può affermare con sicurezza che tutti i progressisti abbiano a votare il compromesso al Reichstag.

***

Il Governo austriaco si trova, alla vigilia della riconvocazione del Parlamento, sulle braccia una questione costituzionale sollevata dai tedeschi, i quali negano al Governo il diritto di emettere 220 milioni di buoni del tesoro, senza preventivo consenso delle Camere.

Il Governo, invece, sostiene la legalità del procedimento, data la facoltà di alienare la rendita per una pari somma, essendo questi buoni del tesoro destinati appunto ad essere soddisfatti con alienazione di altrettanta rendita.

Tuttavia i partiti tedeschi insistono a dichiarare nulla l'operazione e pretendono che il governo ne chieda, almeno, un *bill* d'indennità.

Una piccola crisi causata da discordie interne di partiti, ha messo al posto del Ministro senza portafoglio per la Galizia, Abrahamowicz, il suo connazionale Dulemba. Con tale nomina il portafoglio polacco passa per la prima volta al gruppo democratico.

***

Le pretese protezioniste della Giunta delle tariffe doganali in Francia continuano a creare seri imbarazzi al Governo, perchè la Giunta difende « unguibus et rostris » il suo operato. Le discussioni alla Camera saranno vivacissime.

Intanto crea difficoltà sopra difficoltà anche la legge dell'imposta sul reddito. Due volte in quattro giorni dovette intervenire Clemenceau per eliminare le conseguenze di voti contrari al Min. delle finanze.

***

In Inghilterra la corrente protezionista aumenta. Essa non soltanto ha procurato al Governo una nuova grave sconfitta elettorale a Glasgow, ma ha invaso anche le Camere di commercio, che nel Congresso annuo hanno votato un ordine del giorno protezionista.

***

La Duma russa continua ad evitare eccessi delle due ali estreme. Anche nelle questioni della polizia segreta, del separatismo nel Caucaso e del terrorismo ha preso deliberazioni moderate secondo il desiderio del Governo.

— In Spagna è avvenuta una crisi parziale. Il generale Primo de Rivera è stato sostituito come Min. della guerra dal gen. Linares.

— Re Manuel ha solennemente inaugurato la sessione delle Cortes portoghesi, ma si ignora se il Gabinetto conserverà la maggioranza.

***

A Washington venerdì ha avuto luogo il solenne insediamento del nuovo Presidente Taft. Il discorso inaugurale fa prevedere, che la politica di Roosevelt (forse un po' meno recisamente) sarà continuata. L'ex Presidente, che dal 1901 teneva le redini dello Stato, si accinge ad un grande viaggio.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 6. — Il *Petit Parisien* dice che, secondo una informazione dei circoli diplomatici l'ammiraglio Touchard lascerebbe il posto di ambasciatore a Pietroburgo nel momento stesso in cui passerà nei quadri della riserva, cioè il 14 giugno.

(S) **Londra**, 6. — Elezione compl. di Haurichs Barghs (Scozia): Il liberale è eletto con 3,028 voti contro 2.508 dati al suo competitore unionista. Si trattava di sostituire il lord avvocato di Scozia, deputato liberale Shaw, nominato giudice alla Corte di Appello di Scozia.

(S) **Parigi**, 6 — Il Ministro degli Esteri, Pichon, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

O (S) **Costantinopoli**, 6. Secondo notizie provenienti da Monastir il Consolato di Francia in questa città sarebbe soppresso dentro l'anno, la qual cosa prova che la Francia non teme seri disordini in Macedonia.

Il maggiore Niazi, l'eroe della libertà, è stato nominato comandante delle truppe di Monastir.

La situazione in Persia.

(S) **Londra**, 6. — Il *D. Chronicle* ha da Tabris (via Bombay) che i realisti hanno fatto ieri un nuovo attacco e sono dapprima riusciti a prendere le barricate, ma poscia sono stati completamente respinti.

Il Re d'Inghilterra a Parigi.

(S) **Parigi**, 6 — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto un pranzo in onore di Re Edoardo.

(S) **Parigi**, 6. — Il Re d'Inghilterra ha pranzato all'Hotel con le persone del suo seguito, poscia ha assistito al teatro delle Variétés alla rappresentazione del *Re*. Il Sovrano sembrò prendere un vivo interesse allo spettacolo, perchè non lasciò il teatro che alla fine dell'ultimo atto.

Il Pres. della Repubblica, Fallières, ha fatto visita alle 2.30 al Re d'Inghilterra all'Ambasciata d'Inghilterra.

Le truppe hanno reso gli onori militari al Presidente alla sua uscita ed al suo ritorno all'Eliseo.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 0.20 — La risposta serba ha segnato un principio di *detente* in tutta la questione balcanica.

Il *Temps* dice che il linguaggio che si tiene nei circoli autorizzati di Berlino è assai tranquillante.

Il corrisp. berlinese dello stesso giornale dice di aver ricevuto, da una personalità austriaca autorizzata, l'assicurazione che non v'è alcuna ragione per essere pessimisti.

La Serbia vuole affidare la difesa dei suoi interessi alle grandi Potenze per ottenere col loro intermediario le concessioni che essa domanda.

Ma l'Austria crede che la questione dei trattati commerciali e quella dei rapporti fra Serbia e Austria non possano essere trattate dall'Europa. Viceversa il problema della ferrovia dal Danubio all'Adriatico può essere discusso in seguito, poichè il carattere internazionale di esso non è contestato.

Concludendo, questa personalità dichiara che bisogna aver fiducia in un prossimo accordo.

— La Commissione mista composta dalle due Sottocommissioni degli Esteri e del Bilancio, che si era riunita sotto la presidenza di Deschanel per esaminare il progetto di legge relativo alle ferrovie etiopiche, ha terminato oggi il suo lavoro.

Parlamenti esteri.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6 — *Duma* — Se lo Stato continua il Ministro *Kokotzew*, potesse diminuire le spese destinate alla difesa nazionale, noi disporremmo naturalmente di somme considerevoli per l'istruzione e lo sviluppo economico del paese. Tuttavia, se si osserva il bilancio dal 1907 al 1909, si constata un aumento relativamente rapido degli stanziamenti destinati all'insegnamento, all'arte, alla scienza, alle poste e telegrafi ed agli altri mezzi di comunicazione e di trasporto. Queste somme salirono per il 1908 a 158 milioni di rubli, e nel 1909 sono state aumentate di 52 milioni di rubli.

Senza dubbio, continua Kokotzew, questo aumento non è molto considerevole; ma esso costituisce un'indicazione che merita la vostra attenzione.

Precedenti oratori, dice Kokotzew, hanno espresso questa opinione, che il Ministro delle Finanze sembrava contare sulla forza e sulla perseveranza del popolo russo.

Certamente, quando si parla del bilancio e dell'equilibrio tra le spese e le entrate, bisogna ben contare sulla forza e sulla perseveranza del popolo russo, ma un Ministro delle Finanze deve appoggiarsi anche sullo spirito della ragione di Governo e sulla saviezza degli edifizi legislativi. Il Governo deve ricordarsi che le Potenze solide riposano su due basi: sull'equilibrio del bilancio e sulla stabilità della circolazione monetaria. Il Governo è obbligato a tener conto di questi due principii.

Per quanto concerne la stabilità della circolazione monetaria ogni successore del conte Witte è costretto a seguire la stessa via del suo predecessore.

Non è d'altronde soltanto il conte Witte, ma è l'autorità dello Stato che si è impegnata in questa via, rendendosi conto che uno Stato di 145 milioni di abitanti, riunito da vincoli col mondo intero, e che ha un debito estero enorme, non ha il diritto di avere un regime monetario che non sia sano (Applausi), e che uno Stato di questo genere deve possedere un regime monetario che riposi su basi incrollabili. L'oro accumulato come garanzia permette soltanto di stabilire un regime di questo genere, ed è così che si procede negli Stati civili da molto tempo.

Nokotzew continua in questi termini: Bisogna che noi rimaniamo fedeli al sistema che ci ha permesso nel 1905, malgrado la guerra, di prestare oltre 100 milioni d'oro alla Cassa della Banca dell'Impero.

Nell'ora attuale le nostre finanze non hanno nulla perduto della loro solidità. Come prima della guerra e malgrado i disordini che hanno agitato il paese, il nostro *stock* d'oro supera la somma colossale di 1200 milioni di rubli. La somma che ci occorre per garantire il nostro credito ed il nostro diritto di emissione ammonta a 480 milioni di rubli. (Applausi).

Questo ci dà il diritto di affermare che bisogna rimanere fedeli per l'avvenire al nostro sistema finanziario.

Il secondo elemento di forza sul quale desideriamo appoggiarci — ha soggiunto Kokotzew — per mantenere la stabilità del nostro credito, è la saviezza delle nostre istituzioni legislative. Si dice molto spesso che il nostro bilancio non riposa che su imposte indirette, imposte che colpiscono sopra tutto la massa indigente della popolazione. Se è veramente così — dice il Ministro — bisogna introdurre in Russia l'imposta sul reddito, affinchè possiamo provare che il bilancio non è punto alimentato dalle classi indigenti, ma dalle classi abbienti della popolazione.

Dal punto di vista militare non vi è che uno Stato munito di buona finanza che sia realmente forte: e soltanto una buona finanza può assicurare la stabilità del bilancio, ciò che è per esso un pegno di progresso e di sviluppo economico.

Noi non dobbiamo vedere oscuro l'avvenire, conclude Kokotzew. Sono ottimista e credo che tutti in questa aula dobbiamo essere ottimisti. Noi abbiamo per missione di condurre a buon fine la riorganizzazione dello Stato. Per questo occorre una sicura fiducia nell'avvenire. (Applausi al centro ed alla destra).

(S) **Petroburgo**, 6 — Nella discussione finanziaria il vice-presidente barone Meyendorff, deputato ottobrista, ha pronunziato un discorso, in cui ha dichiarato di associarsi alle parole del Ministro degli esteri francese Pichon, il quale ha detto che il principale sostegno della Russia è la solidità della sua costituzione.

Tra rumorose interruzioni dell'Estrema Destra, l'oratore ha dichiarato che la maggior parte delle nuove leggi non sono che una parvenza di vita, poichè gli uffici incaricati di applicare queste leggi sono animati da odio profondo contro la costituzione e sono essi stessi incapaci di sottomettervisi.

Come deputato e fedele suddito dello Czar, l'oratore ha dichiarato che è suo dovere richiamare l'attenzione su questo fatto, l'Amministrazione col suo assoluto disprezzo della legge, prepara il terreno per quella specie di anarchismo idealista che insegna Tolstoi. L'oratore ha citato come esempio la politica russa in Finlandia. Questa politica, ha detto, è incompatibile colla costituzione e colla legalità.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 6. — In seguito alla morte del Ministro della Giustizia Refik, deputato di Costantinopoli, la Camera non ha tenuto oggi seduta.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Il *Tanin* è informato che il Sultano si recherà alla Camera per dare lettura dell'*hatti humaiun* relativo alla proroga della sessione parlamentare.

La Questione d'Oriente.

AUSTRIA E SERBIA.

(S) **Parigi**, 6. — Secondo un dispaccio da Berlino al *Petit Journal*, sarebbe probabile che le Potenze chiedano alla Germania che si unisca a loro per presentare collettivamente a Vienna la risposta della Serbia.

(S) **Vienna**, 6. — Il Ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, conte Forgach, ha ricevuto ordine di comunicare al Governo serbo che i due Governi della Monarchia non sono in grado, con loro dispiacere, di sottoporre il trattato di commercio della Serbia ai loro Parlamenti, a causa dell'attitudine della Serbia durante gli ultimi mesi.

In relazione a ciò, Forgach comunicherà che il Governo austro-ungarico ha viva speranza che la Serbia, la quale, secondo si assicura generalmente, è decisa, seguendo i consigli delle Potenze, a modificare la sua politica riguardo alla Bosnia ed Erzegovina comunicherà a Vienna questa saggia decisione e la volontà di mantenere coll'Austria-Ungheria rapporti pacifici e di buon vicinato.

Il Governo austro-ungarico sarebbe pronto, appena fosse informato di ciò, ad entrare in negoziati riguardo alle questioni commerciali ed alle comunicazioni fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

O (S) **Belgrado**, 6. — Il Ministro austro-ungarico, conte Forgach, ha comunicato a mezzogiorno al Governo serbo il punto di vista del Governo austro-ungarico circa il trattato di commercio, consegnando la nota preannunciata.

O (S) **Belgrado**, 6. — La notizia che il Ministro austro-ungarico, conte Forgach, avrebbe sollecitata un'udienza dal Re, è completamente infondata.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Vienna, 6, ore 17,30 — La situazione causata dalla differenza austro-serba pare fattasi meno critica di quello che era alcune settimane addietro.

Dalla comunicazione fatta al Governo serbo dal Ministro austro-ungarico a Belgrado (*vedi più sopra*) si deve arguire che il Gabinetto di Vienna non ha perduto la speranza che la Serbia decidasi a favore di quella politica più ragionevole, che le è raccomandata da tutte le Potenze.

Nessuno potrà contestare che la « démarche » dell'Austria-Ungheria, dopo le tante provocazioni serbe, sia una prova dei suoi sentimenti conciliant i.

Dopo le dichiarazioni del conte Forgach non si potrà più accusare il Gabinetto di Vienna di volere umiliare la Serbia. Il Governo di Vienna in sostanza domanda soltanto che la Serbia rinunzi apertamente alle sue pretese relative alla Bosnia.

Se il Governo serbo preferisce di fare in primo luogo questa dichiarazione ad altre Potenze, è naturale che il Gabinetto di Vienna pretenda di ricevere direttamente questa assicurazione dalla Serbia, perchè soltanto a questo patto il Governo austro-ungarico potrà avere con la Serbia uno scambio di idee intorno alle questioni economiche pendenti tra i due paesi.

Il passo del conte Forgach non ha carattere di urgenza e gli uomini di Stato serbi possono riflettere sulla risposta a fare, ma non devono troppo esitare, perchè alla fine del marzo scade il vigente trattato di commercio; sicchè, se la questione non sarà prima d'allora definita, una guerra doganale diventerà inevitabile con tutte le sue conseguenze.

Da Berlino si telegrafa alla *N. F. Presse* che l'Austria-Ungheria intende regolare la controversia con la Serbia seguendo il medesimo metodo, col quale fu raggiunto l'accordo con la Turchia.

Se a questo accordo si giungerà è probabile che l'Austria-Ungheria consentirà a partecipare alla Conferenza internazionale.

Per mie notizie ritengo esatta questa esposizione del punto di vista austriaco.

Accordo austro-turco.

O (S) **Parigi**, 6. — I giornali annunciano che l'ambasciatore austro-ungarico si è recato oggi presso il Ministro degli esteri, Pichon, e che tale visita avrebbe avuto specialmente lo scopo di permettergli di portare ufficialmente a cognizione di Pichon il testo dell'accordo tra l'Austria e la Turchia.

Secondo i giornali durante il colloquio l'ambasciatore ha dichiarato che il Governo austro-ungarico è animato dal desiderio di addivenire ad un accordo circa la questione dei Balcani.

Pichon ha ricevuto pure l'ambasciatore russo, deNel idow.

Accordo turco-bulgaro.

O (S) **Sofia**, 6. — Il Principe Ferdinando è giunto oggi.

Si assicura che è imminente la conclusione definitiva dell'accordo tra la Russia, la Turchia e la Bulgaria.

Russia.

(S) **Parigi**, 6. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo:

Per la prima volta, dal principio della crisi, l'ambasciatore austro-ungarico si è recato ieri presso il Ministro Isvolski. Il colloquio fu soddisfacente.

Si parlò della questione serba, e quantunque il punto di vista russo e quello austriaco differiscano, non sono più inconciliabili.

Il colloquio si sarebbe riferito alla linea di raccordo delle ferrovie serbe con le ferrovie austriache, dando alla Serbia un accesso al mare attraverso alla Bosnia, questione che l'Austria-Ungheria considera di sua esclusiva competenza, e tale, che non debba essere sottoposta alle Potenze.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Per quanto concerne l'idea lanciata da un giornale inglese secondo la quale si dovrebbe pacificare la Serbia accordandole una ferrovia attraverso il Sangiaccato di Novi Bazar, il giornale *Tanin* dichiara che se la Serbia deve ricevere un compenso sarebbe iniquo darlo a spese della Turchia.

L'Impero ottomano, scrive il *Tanin*, non ha nulla guadagnato negli ultimi avvenimenti: esso anzi vi ha perduto.

Costretta dalla necessità e dall'amore della pace, la Turchia è rimasta tranquilla sino ad ora, ma volere ora maltrattarla obbligandola a fornire ancora compensi alla Serbia e al Montenegro, anche soltanto accordando loro il diritto di costruire una ferrovia, sarebbe una ingiustizia, che metterebbe fine alla pazienza turca.

Turchia e Montenegro.

(S) **Cettigne**, 6. — E' stata firmata tra la Turchia ed il Montenegro una convenzione commerciale.

Movimento elettorale.

Momento decisivo.

Se Dio vuole, siamo giunti al fine al momento in cui, discorsi e polemiche, programmi e concioni, manifesti e striscie hanno prodotto il loro effetto e compiuta la loro funzione.

Ormai gli elettori onesti si sono fermati sulla scelta del candidato che meglio risponde alle loro convinzioni e alla loro coscienza politica, e nulla può influire a rimuoverli: restano soltanto le solite squadre volanti di elettori di bassa lega, i quali aspettano il miglior offerente per decidersi sulla scelta.

A questo inquinamento più o meno clandestino, che ha preso maggiore estensione coll'allargamento del suffragio alle classi popolari — dev'essere per questo che i loro apostoli chiedono il suffragio universale — si cercò di porre un riparo con lo scrutinio di lista, le rappresentanze proporzionali, ecc., ecc., ma si è dovuto riconoscere che gli inconvenienti del sistema erano assai maggiori del beneficio.

E difatti in Francia come in Italia si dovette ritornare al Collegio uninominale, che ha resistito e resiste da vari secoli in Inghilterra.

A proposito di corruzione, si parla in questi giorni di denaro proveniente dall'estero e si è accennato specialmente a contributi di loggie massoniche straniere per tener fronte all'invasione clericale, mentre sarà un bel successo se nella nuova Camera i cattolici deputati o i deputati cattolici raggiungeranno la dozzina!

I quali cattolici deputati saranno dopo tutto plasmati sul prototipo, ossia sull'on. Cornaggia, il quale durante i quattro anni abbondanti della passata legislatura, si è curato di fare il legislatore, tenendo fede scrupolosa alla dichiarazione che aveva fatta ai suoi elettori e che merita di essere ricordata.

« Io non so — diceva nel presentarsi per la prima volta agli elettori l'on. Cornaggia — se sarò ministeriale od oppositore; per ora dichiaro che non ho alcuna riserva da fare sulle dichiarazioni *liberali* del Governo.

« Credo che il paese non sia più disposto a tollerare imposizioni e minaccie che sopprimono, sia pure per breve durata, i diritti dei cittadini e penso che un partito conservatore, con quanti accettano le istituzioni e sono liberi da vincoli settari, dovrebbe tracciare al Governo una condotta tutrice dei diritti, favorevole ad ogni progresso, resistente ad ogni tendenza sovvertitrice dello Stato, qual'è costituito sotto la gloriosa Monarchia di Savoia ».

Può essere quindi che qualche credula Loggia massonica straniera, per quello spirito di solidarietà divenuto di moda specialmente negli scioperi, abbia inviato qualche contributo al nostro Architetto dell'Universo, per impedire che Pio X, il quale interpreta davvero il suo alto ministero nel più puro senso spirituale, faccia tingere in nero il nuovo palazzo di Montecitorio: ma noi, francamente, stentiamo a credere a questa effusione fraterna di oro straniero, che, dopo tutto, restituirebbe, nella settimana dei ballottaggi, il cambio alla pari.

Badiamo piuttosto a non restare inerti, a non lasciarsi intimorire da paure immaginarie, giacchè dovunque il Governo ha prese le più energiche disposizioni per assicurare la libertà e il rispetto del voto.

E' vero che a differenza delle elezioni del 1904, nelle quali la vivacità della lotta dominava piuttosto l'ambiente generale, questa volta si è acuita nei singoli Collegi di varie provincie, tantochè in cento almeno la vittoria tra competitori, anche dello stesso partito, si riduce, secondo il vocabolo *sportivo*, ad una testa o ad una testa e mezza; ma ciò non toglie che gli elettori, a Roma sovrattutto, debbano esitare un istante ad accorrere, securi, alle urne.

Due grossi problemi interessano la Nazione: quello militare e la situazione all'estero: due problemi che toccano la spina dorsale dell'organismo dello Stato italiano e nei quali soltanto i partiti estremi sono dissenzienti.

A che vale, del resto, il biasimare ogni giorno l'opera dei partiti sovversivi, che recide i nervi ai traffici, agli affari, al lavoro; ed a che vale affermare la propria fede nelle istituzioni, se poi per riguardi o compiacenze personali, oppure per atonia o timidezza esiziale, si finisce col votare per un candidato antimonarchico, anzichè pel costituzionale, o si preferisce di restare a casa?

Pensino dunque i cittadini, i quali, con la tranquillità pubblica vogliono assicurare al paese un Governo forte ed una Camera operosa, che questo è il momento decisivo, per compiere il loro dovere. E lo facciano, come noi abbiamo fatto il nostro, avvertendoli delle gravi conseguenze che potrebbero derivare alla Patria e agli interessi di ciascuno e di tutti, disertando dalle urne.

A ROMA.

I Collegio.

Ricorrendo alle solite mistificazioni — che sono del resto l'arma loro — i clienti di Pilade hanno sparso la voce che il comm. **Carlo Tenerani** aveva ritirata la candidatura.

Carlo Tenerani, come resistendo alle minaccie e alle prescrizioni del Blocco, lo ha dimostrato, col rimanere fermo al suo posto di Presidente della Congregazione di Carità, è un carattere che quando assume un impegno, lo tiene e noi abbiamo fede che gli elettori del I Collegio di Roma a questo carattere renderanno omaggio.

UNA DICHIARAZIONE.

Il comm. avv. Antonio Valle, l'emerito Segret. generale del Municipio di Roma, ci prega di pubblicare che non si è mai sognato di apporre la sua firma tra gli aderenti alla candidatura Mazza, sia perchè non darebbe mai il suo voto ad un repubblicano, sia per altre considerazioni, aggiungendo che, sebbene malato, si recherà a votare per **Carlo Tenerani.**

II Collegio.

I criteri della scelta in questo Collegio non possono essere ondeggianti e incerti, perchè i due candidati si trovano precisamente ai due poli opposti.

L'on. Bissolati, più temperato e corretto del suo predecessore Ferri nel 1904 in quanto alla forma, è identico nella sostanza.

Egli ha dichiarato nel suo discorso, che era stato comandato dal partito ad accettare la candidatura di Roma. Dev'esser vero, perchè lo vediamo candidato, oltrechè al suo fedele Collegio di Pescarolo, nel Collegio di Bergamo, in quello di Potenza e in quello di Castelfranco.

Ora noi comprendiamo che l'on. Bissolati, per affermazione di partito, si sia lasciato comandare in qualche altro Collegio in provincia, ma che prenda Roma per un comodino — dal momento che dichiarò di non voler abbandonare Pescarolo e ciò torna a suo onore — non ci sembra un atto molto riguardoso per gli elettori del II Collegio della capitale del Regno.

Ad ogni modo, poichè egli ha creduto di salire sull'*omnibus*, vediamo se la sua affermazione di partito risponda, non più alle esigenze del suo partito, ma agli interessi politici di Roma e al sentimento degli elettori del II Collegio.

Nelle due questioni dominanti nel momento attuale su le sorti politiche dell'Italia — rinvigorimento della difesa nazionale e situazione della politica estera — egli è, crediamo, agli antipodi col pensiero della grande maggioranza degli elettori romani e specialmente del II Collegio.

Tutti sono convinti della suprema necessità di rafforzare i nostri ordinamenti militari, proporzionandoli, s'intende, alle risorse del paese; tutti sono convinti che l'asse della politica italiana all'estero, alla quale dobbiamo 30 anni di pace, non debba essere spostato, pur mantenendo le più cordiali amicizie colle altre Potenze, con le quali non abbiamo vincoli di alleanza.

Ora l'on. Bissolati che pensa su questi problemi vitali?

Nega qualunque aumento di mezzi per rinvigorire la difesa nazionale: vuol disdire la Triplice, scartando la Germania, e trasformarla in Duplice con l'Austria-Ungheria.

E intanto i suoi giovani amici, per preparare la nuova Duplice, tirano le patate contro le finestre di palazzo Chigi.

Noi avremmo compreso che, quale uno dei capi del partito socialista, l'on. Bissolati, in ordine alla questione militare avesse proposto il disarmo, riducendo l'esercito e la marina al minimo necessario per uno Stato neutrale — una specie di Luxembourg — ma il voler mantenere l'attuale apparato per la difesa nazionale in condizioni deficienti è una specie di non senso.

E per essere logico l'on. Bissolati colla questione militare avrebbe dovuto sostenere in politica estera lo svincolo da qualunque alleanza: ma il proporre la rinunzia alla Triplice, che ci ha dato 30 anni di pace, che furono la salute economica del paese per stringere un'alleanza soltanto coll'Austria-Ungheria ci sembra addirittura un paradosso.

Noi non ci fermeremo sulla politica interna. Notiamo soltanto che tanto egli, quanto il Turati, benchè siano i più temperati, non respingono lo sciopero generale, purchè si provveda ai malati e non si spengano le lampade ad arco, forse per far piacere all'ing. Penso, della Società Siemens, che si presenta candidato al I Collegio.

Ora, se gli elettori del II Collegio di Roma la pensano nelle questioni più vitali come l'on. Bissolati, aspettando che fra due mesi abbia la bontà di mandar loro un successore, si divertano.

Noi crediamo però fermamente che la grande maggioranza degli elettori costituzionali del Collegio di Roma, su cui s'erge la Reggia, non smentiranno la loro fede monarchica e respingeranno la politica militare negativa e la politica estera, più o meno assurda, dell'on. Bissolati, convergendo i loro voti, senza lasciarsi dominare da simpatie o antipatie personali, sull'onorevole Felice Santini.

Senza ripeterci, noi domandiamo anzitutto se l'on. Santini abbia demeritato in tre legislature della fiducia degli elettori.

Qualcuno potrà trovare che in qualche circostanza esubera in vivacità o non leviga abbastanza, diremo così, l'apostrofe; ma nessuno potrà negare che se vi fossero medaglie di assiduità e diligenza per i deputati, l'on. Santini avrebbe certamente una delle più ricche collezioni.

Negli uffici, come alle sedute pubbliche, alle principali discussioni come alle secondarie, Santini non ha mai mancato. Preferisce star digiuno.

E come interviene nelle questioni di maggior interesse politico, od amministrativo, che segue e studia con amore, così nessun interesse legittimo degl'italiani all'estero, delle classi più modeste, o dei suoi elettori, egli trascura quando è convinto di compiere un dovere di giustizia.

Anche i suoi avversari riconoscono in lui la sincerità, la lealtà, la buona fede e tutti sanno come nell'animo suo primeggi sempre alta la nota della devozione alle istituzioni, un sentimento vivissimo per tutto ciò che tocca il decoro ed il prestigio nazionale e una specie di idolatria per la sua città.

Agli elettori romani ripugna per indole e sentimento l'ingratitudine e questi daranno nuova prova di questo nobile, generoso sentimento, riaffermando la loro fiducia nel nome di **Felice Santini.**

III Collegio.

DISCORSO DELL'ON. GUIDO BACCELLI.

Iersera, alle 9, il vasto salone della Commerciale era gremito di elettori con le più spiccate notabilità del Collegio.

L'on. Baccelli è salutato da un lungo applauso.

Don Prospero Colonna, assunta la presidenza, pronunziò brevi parole, additando le virtù di mente e di cuore dell'illustre parlamentare, che onora il Collegio e Roma tutta nella maggior Assemblea della nazione.

Dopo un vivo applauso l'on. Baccelli pronunzia il seguente discorso:

Elettori!

Volsero già 34 anni dacchè cominciaste ad onorarmi dei vostri suffragi, riconfermandoli sempre ad ogni comizio. E se vi piaccia esaminare questa fermezza, questa costanza vostra nell'universale mobilità degli uomini e delle cose, dei pareri e dei giudizi, specialmente nella capitale del Regno, potete andar lieti d'una virtù tanto più pregevole quanto più rara ed ammirata fin dai tempi più antichi della gloriosa romanità.

Il Presidente del Consiglio ha sciolto la Camera in un momento assai grave, ma io penso che egli abbia adoperato bene.

Tra Fabio Massimo e Marcello ha seguito i dettami del primo.

L'indugio elevato a principio di Governo civile, se è confortato dalla coscienza della propria forza nelle grandi, così come nelle piccole cose, è nobile e sapiente deviamento.

Ignorare ed ingigantire pericoli e danni non giova: ma certo egli è che di questi giorni l'Italia è agitata per due fatti dolorosi e difficili.

Il disastro di Sicilia e Calabria da un lato, e dall'altro le nubi fosforescenti di grave elettricità sopra uno dei nostri confini, che in conflitto con altre Nazioni potrebbero turbare la pace in Europa.

Per la Sicilia e la Calabria, tanto nobili e belle quanto sventurate, si è commosso tutto il mondo.

Parve che innanzi a tanta jattura la famiglia umana, compresa di profonda fraterna pietà, sentisse un palpito solo. Non mai più grandiosa catastrofe di terremoto ebbe contristato l'istoria.

Se nelle prime ore del danno una coltre funerale avesse potuto distendersi sopra i rottami dei fabbricati sanguinanti per membra umane sfracellate e semivive, quella coltre avrebbe dovuto spiegarsi per cento e cento chilometri.

Eppure tra taluni dei colpiti ed i molti accorrenti quanto eroismo!

Poche tempre ferree di uomini singolari rimasero impavide in mezzo alle infrante città, ma tra coloro che accorsero molti seguirono i dettami dell'antica romana virtù.

Ne terrere malis sed contra audentior ito.

Di questa virtù diedero prova al cospetto di tutti la Regina ed il Re; ed intorno a Loro tutte le nazioni del mondo e con esse il mirabile esercito nostro di terra e di mare. Ed oggi, per quanto l'azione riparatrice sia divenuta provvida e concorde, nuove scosse si sentono ancora, e la natura tiranna non cessa dal suo delitto; e può dirsi piuttosto finita appena la morte che ricominciata la vita.

Signori!

Asciugate le lacrime, ogni opera deve essere intesa a ristorar tanto danno a Reggio e Messi-

no; a Messina dove la reliquia d'una gente mor' ta, ridomanda innanzi tutto il suo antico e glorioso istituto scientifico, come l'aurora della sua redentrice giornata.

In quell'istituto risorto dovrà grandeggiare lo studio della fisica terrestre. Per la urgente necessità delle case ed il modo di provvedervi si può studiare il Giappone. Per tutto il resto utilizzare il generoso universale soccorso per gli orfani, per le vedove, per i mutilati, per i feriti, per gli infermi; soccorso che dal Quirinale al Vaticano, dai Governi agli uomini di cuore venne abbondante, ma sempre infinitamente impari a tanta bisogna.

Senonchè incontro al funereo quadro di tanto strazio, di tanta morte, un altro spettacolo vi rincuori. Cinquemila dei nostri marinai che convertono le corazzate in ospizi; che allestiscono sulla tolda ospedali; che dividono il rancio e le vesti con i famelici e gli ignudi; che lasciati gli esercizi sulle corde o sulle antenne aeree scendono a terra e si imbucano sotto le macerie in cerca di moranti! E 10,000 nostri soldati che lungi dal lirismo delle patrie battaglie, prodighi di sè danno vita per vita; e a notte trafelati e stanchi debbono riposare sulla terra infida; nè hanno ancora velati gli occhi dal sonno. che una romba sotterranea ed il traballio del terremoto li ridesta molli, assiderati dalla pioggia e dal gelo di una orrenda stagione. Eppure non un accento per sè, e quando si veggono scarsamente rimunerati, rifiutano ogni compenso e vogliono che questo accresca le pubbliche offerte. (Applausi vivissimi).

La situazione politica dell'Italia al cospetto delle nazioni soprattutto oggi esige un tesoro inesauribile di prudenza e delicatezza. Alla Francia ed alla Germania l'Italia andò debitrice di grande ausilio in ardui momenti: non può, non deve obliarlo. Cotesto fatto la collocava in egregia posizione per essere eventualmente affettuosa insospettabile conciliatrice fra le due grandi nazioni.

L'alleanza con le Potenze centrali fu necessaria un dì come pegno urgente di pace universale: ma verso l'Austria occorreva per noi massimo studio fin dal primo momento per ottenere la fiducia negl'intenti, la sicurezza nell'amicizia, la saldezza nell'alleanza.

L'amicizia fiorisce tra i buoni; l'alleanza fra gli ugualmente liberi.

Ecco un ponderoso problema, ma non certo insolubile nei primissimi tempi: qualunque sforzo doveva da noi essere diretto a questa mèta; ed innanzi tutto la dimostrazione e la persuasione che un lembo di terra non fertile, ma dove ferve lo spirito inconsumabile dell'italianità, se fosse stato ottenuto da noi per equo compenso materiale e morale, ne avrebbe solidamente costituiti nell'amicizia e nell'alleanza.

E la Germania che, col suo esercito trionfale suggellava il possesso di Roma quel dì che al cospetto dell'intera città dalla loggia del Quirinale l'eroico Federico, sollevato fra le sue braccia il nostro Vittorio, fanciullo, lo presentava al popolo delirante di gioia e di gratitudine, la Germania, ripeto, avrebbe potuto efficacemente influire al santissimo scopo.

Trascurato questo vitale argomento nell'opportunità dei tempi si è sempre trovata a disagio tra il patriottismo rumoroso e le diffidenze diplomatiche: cosicchè oggi l'Italia è dannata alla pena di Tantalo: è per la santità dei trattati incrollabilmente alleata, senza poter, come vorrebbe, essere affettuosa amica.

Intanto però che la grave *Itala res*, come avrebbe detto Orazio, dovrebbe essere ulteriormente trattata coll'abile acquisto di una leale fiducia, anche noi avremmo dovuto fortificarci nel nostro armamento, come la Germania e l'Austria non hanno mai trascurato di fare.

Or qui per noi vengono le dolenti note.

La prima volta che assunsi il Ministero della P. Istruzione era il 1881. Persuaso che questo Ministero con quello della Guerra dovessero adoperarsi d'accordo nell'educazione militare del popolo nostro, mi occupai fervorosamente di cotesto argomento. Aprii due libri, uno antico, Vegezio; l'altro moderno, Von der Golz, nel vivo desiderio di fondere la prestanza dei precetti antichi con la civiltà ed i raffinamenti dell'odierna arte militare: e consenziente con me il Ministro della guerra di allora ed ottenuta l'anticipata annuenza di Re Umberto, presentai alla Camera il disegno di legge per una scuola complementare, che avrebbe dovuto essere la fabbrica del cittadino e del soldato: proponendo con esso una speciale coscrizione scolastica-militare a 16 anni.

Se questo disegno di legge fosse stato approvato, dopo una rotazione decennale, intorno la costellazione fissa dell'esercito regolare, si sarebbe creata una nebulosa di guerra di 800.000 giovani fatti soldati nelle scuole. Quel disegno di legge andò agli uffici, ebbe in genere più favore che no, ma non giunse mai al fuoco della discussione parlamentare.

Pervenuto finalmente al Ministero della guerra un borghese, e tale per giunta che io stimo ed amo, anche perchè fu mio valido aiuto nella legge per il bonificamento dell'Agro romano, dischiusi la speranza a più lieti avvenimenti, e mi permisi ricordargli il mio antico disegno di legge; ma in mezzo a molte spinose questioni, tutte ad avviso mio di minore interesse in confronto del grave quesito che comprende il reclutamento, la educazione, la riduzione della ferma dell'esercito nostro, forse lo avrà dimenticato.

Tutto il problema militare si risolve a questi giorni così:

1. Generali dotti, stati maggiori indefessamente studiosi, perchè oggi anche le dottrine della guerra acquistano ad un'altezza scientifica.

2. Il maggior numero possibile di soldati bene istruiti e consapevoli; e qui ricordatevi della proposta mia legge.

3. Dovizia di mezzi di difesa e di offesa.

Quando alcuno di cotesti postulati difetti, nè vi sia coesione e sapienza negli ordini militari, combattono i singoli e perdono tutti.

Nel Ministero dell'Interno gli stessi avversari politici dell'on. Giolitti, non possono negargli una singolare attitudine di Governo, il rispetto alle sancite libertà, ed ora, innanzi alle tracotanze dei violenti, una risoluta fermezza nel mantenimento dell'ordine.

Egli ben comprese come sia altamente progevole in uno Stato quella sapiente arrendevolezza che non diminuisce l'autorità: nè quella giusta severità che non attenua l'amore e la reciproca fiducia.

Tutti i partiti, anche gli extra-legali, possono vivere tranquilli sotto l'egida della libertà, purchè non attentino al nostro diritto pubblico interno; ma sarebbe a mio avviso, un errore, ritenere i seguaci della monarchia costituzionale come un semplice partito. Costituiscono essi di fatto la grande maggioranza della nazione assentrice della base indistruttibile dei plebisciti.

La vera libertà si regge sulla virtù; ma virtù di Governo è virtù di popolo: perduta questa nell'uno o nell'altro anche quella si perde.

I Ministeri delle Finanze e del Tesoro hanno basi oggimai adamantine.

Le riprese dell'erario attestano il *rifiorire* economico del paese e reggono all'urto delle urgenti nuovissime spese.

Giustizia vuole però che un memore pensiero si volga a Quintino Sella ed a Sidney Sonnino.

Nel Ministero dei lavori pubblici abbiamo oggi un giovane Ministro di valore e confidiamo si adoperi alacremente nel compiere le reti stradali pel bonificamento dell'Agro romano.

In quello della Giustizia un sapiente giureconsulto procede per la via delle buone riforme: ma lo studio perseverante deve sopratutto affaticarsi nel progressivo miglioramento morale dei giudici. Se ha la fede dei buoni ed il timore dei disonesti, la giustizia è davvero la regina delle virtù ed il fondamento dei Regni.

Nel Ministero d'agricoltura vi è molto a desiderare. La Roma della terza epoca, innalzata nuovamente a capitale del Regno, aveva, nel 1870, intorno a sè, 212,000 ettari di terre incolte, o perchè incolte insalubri. Finchè non sia a ciò provveduto i cittadini romani pagheranno a maggior prezzo le derrate alimentari più necessarie: il pane, le carni, gli erbaggi.

Sicuro dell'approvazione vostra mi accinsi a risolvere il ponderoso problema del bonificamento, soluzione invocata alla pari da Vittorio Emanuele II e da Garibaldi; ai quali si aggiunse pure, quando venne tra noi, l'attuale Imperator di Germania.

Presentai la legge redentrice dell'Agro romano: combattei alla Camera, combattei al Senato, e faticosamente vinsi; ma, per incuria burocratica e per cieca, ostinata resistenza di qualche proprietario, i vantaggi della legge sono ancora molto di là da venire.

Mi occupai pure di risolvere tra i problemi, tutti altamente economici, anche quello della granicoltura. La spesa che l'Italia sopportava per fornirsi del grano deficiente era ogni anno di circa 200,000,000 di lire.

Liberare il nostro paese da questo odioso balzello era opera santa e ne incoraggiava la Francia, che, trovatasi in condizioni analoghe alle nostre, per opera di Meline, se ne era liberata; anzi ne era divenuta esportatrice.

I provvedimenti iniziati da me ridussero l'enorme dispendio di circa 60 milioni annui, come agevolmente si prova compulsando i libri delle gabelle; ma oggi temo che siamo ricaduti molto in basso.

Urgente e necessaria è divenuta oggimai per l'Italia la difesa dei boschi e delle selve. Qui invece hanno distrutto perfino la festa degli alberi ch'io mi forzai assicurare con decreto regio, ond'era dichiarata festa nazionale.

Di tante imprese fatte e disfatte si conferma anche una volta l'assioma che è assai più facile opprimere le cose buone, che richiamarle a vita.

Il Ministero della P. I. ha disfatto più che non abbia fatto; nè ha risoluto ancora i più gravi problemi della cultura e della educazione nazionale.

S'impongono come capi saldi del rinnovamento:

1° Autonomia amministrativa, disciplinare, didattica alle Università Umanistiche e Politecniche ed agli altri Istituti superiori del Regno.

2° Decentramento alle Provincie ed ai Comuni della istruzione media classica e tecnica: semplicizzata quella; specializzata questi.

3° Istruzione primaria e magistrale allo Stato.

La questione dei programmi non può farsi qui. I grandi principii si affermano, i programmi si discutono.

I Ministri della Istruzione e della Educazione nazionale debbono essere convinti di questo grande principio cioè: se giova istruire il popolo quanto basta, è necessario educarlo più che si può.

Il modo educativo, tradizionale, classico deve farsi tra noi con gli esercizi scolastico-militari, organizzati della intesa efficace fra i ministri della guerra e dell'Istruzione.

Usando a questo metodo efficacissimo si provvederà pure a restaurare il prestigio dell'autorità troppo decaduto e l'obbedienza alle leggi.

Signori,

Udiste dal mio labbro una sincera esposizione di alcune tra le cose nostre. Se abbiamo traversato giorni nei quali il lutto nazionale fu così grande da rendere impossibile, dolorando, la iperbole; la forza necessaria a sopportare la immane sciagura trovammo solo nei virtuosi insegnamenti dei padri antichi « Agere et pati fortia Romanum est ».

Con quest'assioma la via lunga delle sventure che abbiamo percorso non ci parrà tutta « d'ogni luce muta » ma seminata di dolori e di conforti, di timori e di speranze.

Chi di voi giunto presso il meriggio della vita non ricorda una stella fulgente che in pieno e limpido sole splendeva di luce sua sul cielo di Roma il 18 novembre 1871, quando Vittorio Emanuele II inaugurò tra noi il primo Parlamento italiano? Quella stella ricordava il motto fatidico del martire d'Oporto « J'attends mon astre ». E noi forse la rivedremo ancora nel 1911 nell'anno sacro ai ricordi della Patria redenta.

Da Torino a Roma, dall'alfa all'omega del prodigioso riscatto, l'Italia nostra immemore delle patrie sventure rivelerà alle genti la sua forza indomita, la sua vitalità sfidatrice dei secoli.

Roma additerà alle Nazioni sorelle il tempio grandioso innalzato al Re liberatore ed a tutti gli artefici delle patrie rivendicazioni; mostrerà di non aver più intorno a sè l'orrenda maestà del deserto e della solitudine anacoretica; che una via diretta la congiunge al mare; che con provvide leggi sociali in ogni campo, per ogni ceto, afferma il grande principio della mutualità, onde si stringe con vincolo indissolubile l'umana famiglia; che il radioso concetto della *Universitas Studiorum*, ereditato dai tempi di mezzo, splende sull'altipiano del Macao fortificato e ringrandito nei suoi due rami: Umanistico e Politecnico: che un parco delizioso ed igienico contiene ed onora le sacre reliquie della grandezza avita e dischiude un giardino salubre ai derelitti della fortuna, una palestra ginnastico-militare alla gioventù nostra; e da tutto questo il sicuro progresso per quella via che la condurrà al compimento del suo destino immortale.

IV Collegio.

La firma del duca Torlonia nel manifesto Caetani

L'avv. Gabrielli, avendo notato che tra le firme del manifesto per la candidatura Caetani, vi era quella di don Leopoldo Torlonia, deputato uscente, gli fece chiedere se, realmente, egli avesse sottoscritto il manifesto.

Avuta risposta negativa, il Gabrielli inviò a noi la lettera, che pubblicammo, dopo aver chiesta ed avuta per telefono la conferma da Casa Torlonia.

La pubblicazione del *Popolo Romano* provocò, e si capisce, un manifesto del Comitato Caetani, nel quale si affermava che don Leopoldo Torlonia aveva con lettera del 1° dicembre aderito alla candidatura Caetani e quindi alla sottoscrizione del manifesto, aggiungendo che si lasciava al pubblico di giudicare delle arti... cui ricorrevano gli avversari.

Ieri sera poi don Leone Caetani ci comunicava la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

Caro Leone,

Coerente alla lettera, che ti scrissi il 1° dicembre, sono lieto, dopo tutto, [illegible] mio nome figuri sotto il manifesto elettoral[illegible] [illegible]do auguri per la tua vittoria.

Roma, 6 marzo 1909.

Tuo aff.mo amico
Leopoldo Torlonia.

Evidentemente questa lettera, scritta dopo la nostra pubblicazione, poteva generare in alcuni il dubbio di qualche scorrettezza da parte del giornale, negli altri, più benevoli, la supposizione di un equivoco.

Siccome l'uno e l'altro sono poco piacevoli e noi teniamo sovratutto alla lealtà e alla correttezza abbiamo creduto di far presente a don Leopoldo Torlonia questo incidente, affidandoci alla sua amabilità per una spiegazione personale anziche telefonica.

Ed ecco la risposta:

Caro Chauvet,

Roma, 6 marzo 1909.

La mia telefonata di ieri corrisponde alla verità, perchè credevo di dover essere ancora una volta interpellato sul manifesto per la candidatura di Leone Caetani, prima di apporvi la firma.

Devo però aggiungere che dopo aver telefonato a Lei, ho avuto e letto il Manifesto che ho trovato tale, nella forma, da poter mantenere l'adesione subordinata, che diedi all'amico Caetani due settimane or sono.

Cordiali saluti.

Suo aff.mo ***Leopoldo Torlonia.***

Nelle Provincie.

Collegio di Acerra.

Caserta, 5, ore 22.25. — Ieri in Acerra il partito di opposizione all'on. Montagna tenne un comizio di protesta con l'intervento di circa centocinquanta persone, alcune delle quali vennero a parole coi fautori dell'on. Montagna.

Ne nacque un tafferuglio durante il quale certo Giovanni Pinaldi esplose un colpo di rivoltella contro la guardia municipale Francesco Palella senza però ferirla. Il Pinaldi venne subito arrestato.

Mercè il pronto ed energico intervento del delegato e dei carabinieri non si ebbero a verificare altri incidenti.

Nell'Alto Bellunese.

Belluno, 5, ore 20. — Anche oggi ha nevicato abbondantemente. La neve è alta in media più di due metri. Si fanno sforzi per riorganizzare il servizio delle comunicazioni aprendo passaggi, riparando i guasti vecchi e nuovi alle linee telegrafiche. Le comunicazioni telegrafiche intanto sono state ristabilite con Pieve e con la massima parte della regione cadorina.

Collegio di Poggio Mirteto.

Orvinio, (telegramma). — La venuta del socialista ha, come accade sempre, un po' agitato una popolazione, sempre tranquilla e seria. Egli si moltiplica in promesse: ma tutti comprendono bene che, anche se ha volontà di mantenerle, ne manca a lui il potere e l'autorità.

Intanto tutti gli elettori gli invidiano l'automobile, con cui *lavora* (vocabolario furbesco) il Collegio.

S'intenda bene però che l'on. Fortis avrà una rilevantissima maggioranza, superiore a quella avute nelle passate elezioni.

Anche da altra parte sappiamo, che l'oppositore dell'on. Fortis, invitato a dire.... uno, almeno un Comune, oltre Narni, in cui avrà la maggioranza, non ha saputo che rispondere.

E, per dargli una piccola consolazione anticipata, gliene diremo due altri, noi — nei quali pur avendosi sufficienti voti per l'on. Fortis, parrebbe, dalle ultime notizie che, per meschinissime rivalità private e locali, la candidatura posziana va a gonfie vele.

Trattasi però di due Comuni, che rispettivamente dispongono uno di 35 e l'altro di 50 votanti; e nei quali, elidendosi i voti favorevoli con quelli contrari, raccoglierà una maggioranza di appena trenta voti. Se pur non verranno a miglior consigli, i due Comuni sarebbero quelli di Mompeo e di Nespolo.

A conti fatti, in tutte le altre sezioni le nespole le avrà lui, perchè sono demolite le sue piccole *piazze forti* di Magliano, Collevecchio, Fara Sabina; e a Scandriglia non è in migliori condizioni. E questo significa che, dove più ha seminato malcontento e odio nelle passate elezioni, ivi la classe popolare ha compreso bene dove mirino, e cioè al lucro personale e professionale, i suoi sbracciamenti elettorali.

Collegio di Civitavecchia.

Civitavecchia, 5. — Col diretto delle 17,20 giungeva qui il candidato politico prof. Calisse Carlo.

A riceverlo alla stazione si trovavano il signor S. De Marzanich, presidente del Comitato, con le associazioni democratiche con musica e bandiere.

Alle 20 nel teatro Traiano, gremito di popolo, il comm. Calisse ha pronunciato il suo discorso programma agli innumerevoli elettori che l'hanno applaudito vivamente.

Gli animi si preparano calmi e sereni per la lotta di domani.

Collegio di Montepulciano.

Chiusi, 6, ore 17,30. — Oggi a Chianciano l'avv. Angelo Muratori suscitò entusiasmo, come in tutto il giro del Collegio politico. Qui però i sostenitori della candidatura avversaria impedirono al Muratori di esporre il suo programma interrompendolo e apostrofandolo con un'educazione anarchica, tantochè l'oratore si decise ad abbandonare la sala dell'asilo, dicendo agl'interruttori che dei voti dei maleducati non sapeva che farsi.

Serva questo di esempio agli elettori che si lasciano adescare dalle frasi rimbombanti dei falsi apostoli della civiltà popolare... futura.

Del resto Muratori avrà una splendida votazione.

Collegio di Subiaco.

Subiaco, 6 marzo — L'aspra lotta è chiusa e domani si avrà l'esito, che la maggioranza del nostro Mandamento ritiene con fede, favorevole al comm. Venzi.

E sarà una vera fortuna pel Collegio, giacchè il comm. Venzi possiede tali doti di mente, tale coltura legislativa da far onore in Parlamento a Subiaco, mentre non si può certamente dire altrettanto dell'avv. Pietro Baccelli, che dopo tutto porta un bel nome di famiglia, ma poi fermiamoci lì.

Collegio di Albano

Il *Giornale d'Italia*, il quale cosa curiosa, sostiene a spada tratta il radicale don Scipione Borghese, sorretto dai partiti estremi, mentre nel 1904 il Borghese lottò contro Podrecca, socialista, e Pagliaro repubblicano, riproduce un manifesto « di persona assai addentro », la quale mette fuori la fandonia che i cardinali Agliardi, Satolli e Vannutelli, che qualifica *ben noti nemici personali* (sic) di Papa Pio X, hanno tolto il *non expedit* in Albano per metterlo in mala vista.

Il *Giornale d'Italia* conchiude dicendo che tale questione avrà un lungo strascico nelle sfere ecclesiastiche.

Si tranquillizzi il *Giornale d'Italia*. Nelle sfere ecclesiastiche c'è abbastanza serietà per curarsi di siffatte stupidaggini.

La verità vera nel Collegio di Albano è una sola. Se don Scipione continua a sveuarsi, come ha fatto finora — giacchè i socialisti e i repubblicani d'Albano sono gente positiva, che non si contenta davvero della metafisica — la lotta potrà forse protrarsi; ma se difettano i *facis*, addio.... Pechino!

A Lecce.

Lecce, 6, ore 24. — Stamane essendo avvenuto un litigio fra due elettori, due agenti municipali si intromisero per mettere pace. Da un portone sbucarono altri elettori e circondarono gli agenti. Ne nacque una colluttazione. Uno degli elettori, sollevata da terra una lastra di marmo, colpì colla stessa sulla testa uno dei funzionari, che cadde tramortito. L'altro agente riuscì a svincolarsi e corse alla vicina caserma a cercare aiuto. Intervenne la truppa e disperse gli elettori. Furono eseguiti quattro arresti.

— Oggi l'autorità di P. S. irruppe improvvisamente in un locale ov'eran soliti di radunarsi individui parteggianti per il candidato di opposizione e vi praticò una perquisizione. Furono rinvenuti, nascosti sotto i mobili e dietro gli specchi, parecchi coltelli, 15 rivoltelle, una carabina, numerosi randelli. Vennero eseguiti dieci arresti di noti pregiudicati.

(Non c'è male!).

UN BRANO DI POESIA... POPOLARE in materia di elezioni.

Sfogliando i giornali della penisola per avere un'idea della situazione elettorale nei vari Collegi, ci ha fermato l'attenzione l'ultimo *suggerimento* della *Voce del Popolo* di Mirandola, dove si ripresenta l'on. Agnini socialista, che conchiude così:

« *Operai e Compagni!*

« In questa settimana elettorale provvedetevi « della *scheda e di un buon bastone.*

« La prima deponetela nell'urna; il secondo « sul grugno e sulla schiena di quei porci, che noi « conosciamo come autori e responsabili di tutte « le vigliaccherie di questi giorni e che non hanno il coraggio di apporvi la loro firma! »

Altro che l'America... del Nord!

La situazione elettorale.

In 105 Collegi non esiste lotta, unico essendo il candidato; in 94 il candidato è costituzionale; in 6 è socialista e negli altri 5 è repubblicano.

In altri 142 Collegi la lotta si combatte fra candidati costituzionali di ogni gradazione, dal cattolico al radicale.

In 261 Collegi, finalmente, i candidati costituzionali fronteggiano candidature socialiste o repubblicane, buon numero delle quali hanno carattere di mera affermazione di partito.

Nella legislatura passata i deputati socialisti avevano 26 seggi; i deputati repubblicani ne avevano 20; in totale 46.

Le candidature multiple.

Vengono primi i socialisti con 25 candidature doppie, triple o quintuple.

Agnini — Ferrara - Mirandola
Bissolati — Bergamo - Castelfranco Veneto - Pescarolo - Potenza - Roma II
Bonomi — Lendinara - Montagnana
Bossi — Foligno - Varese
Cabrini — Legnago - San Nazzaro dei Borgondi - Treviso
Campanozzi — Biandrate - Ragusa Superiore
Caporle — Cittadella - Isola della Scala
Casalini — Ivrea - Torino III
Chiesa Pietro — Genova I - Sampierdarena
Ciccotti Francesco — S. Maria Capua Vetere - Sulmona
Dugoni — Chioggia - Verolanova
Merloni — Cesena - Grosseto
Morgari — Fossano - Torino II
Nofri — Siena - Torino IV
Nosoda — Brivio - Como
Prampolini — Mirano - Reggio E.
Todeschini — Venezia III - Verona II
Toscano G. — Messina I - Messina II
Turati — Comiso - Milano V
Vigna — Asti - Casale
Zanardi — Ostiglia - Sant'Arcangelo - Vergato
Zerboglio — Alessandria - Pietrasanta

Candidature repubblicane.

Colajanni — Caluso - Castrogiovanni
Mirabelli — Ravenna - Venezia
Paletti — Jesi - Poggio Mirteto

Candidature radicali.

Borghese — Albano - Salò
Guerci — Langhirano - Castelnuovo nei Monti
Pantano — Giarre - Savigliano

Candidature costituzionali.

Bianchi Leonardo — Montesarchio - S. Bartolomeo in Galdo
Borelli — Massa Carrara - Orvieto
Cottafavi — Correggio - Modena
De Nava — Bagnara - Reggio Calabria
Fortis — Città Ducale - Poggio Mirteto
Fulci L. — Francavilla - Milazzo
Giolitti — Dronero - Messina I - Messina II
Luzzatti — Abano - Oderzo
Micheli — Castelnuovo nei Monti - Langhirano
Mauri — Codogno - Tirano
Orlando V. E. — Caccamo - Mistretta - Partinico
Schanzer — Caserta - Spoleto

Atti del Governo

La « Gazz. uff. » del 6 contiene:

R. D. che dà facoltà al governatore della Somalia italiana di accordare concessioni di terreno a scopo edilizio.

R. D. che determina le categorie di persone alle quali possono conferirsi i posti di incaricato e delegato di porto.

R. D. che stabilisce la circoscrizione dei Consolati Regi in Colombia.

R. D. che aumenta di tre posti di applicato di 2ª classe il ruolo organico del personale d'ordine delle RR. avvocature erariali.

R. D. che istituisce Borse di studio da conferirsi a giovani appartenenti a famiglie di Comuni calabresi o siciliani, inscritti nelle Università o Istituti rispettivi.

R. D. che riduce il contributo a carico del Comune di Ravenna per la regificazione del suo liceo ginnasiale.

Graduatoria dei vincitori nel concorso a quattro posti di sostituto avvocato erariale.

Disposizioni nel personale dipendenti dal Min. dell'Interno e dell'Agricoltura.

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, il capitano Iorio cav. Giuseppe, applicato di Stato Maggiore;

in posizione ausiliaria, i ten. colonnelli medici Orlandi cav. Giovanni, ospedale Verona, e Garabelli cav. Luigi, ospedale di Piacenza; il maggiore medico Abbate cav. Donato, ospedale di Napoli; i maggiori del genio Squadrelli cav. Andrea del 2 e Giovannetti cav. Raffaele del 4; i capitani Fiorelli cav. Paolo della direzione genio Roma e Vigorelli cav. Pompeo del corpo veterinario, il ten. cont. Picconi Antonio dell'8 fant.

in aspettativa, il tenente Barberis Enrico dei cavalleggieri di Caserta ed il sottotenente medico Fragale Vincenzo (motivi di famiglia).

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Nannini Antonio al 3° fant.; De Francesco Edoardo al 90° fant.; Torri conte Bruno ai cavalleggeri Monferrato; i tenenti Sivelli Cesare al reggimento Genova cavalleria e Calace Giulio al 3° artiglieria campagna; tenente medico Lippi Giuseppe all'ospedale di Livorno.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 6, ore 17,50 — Vittima di una polmonite a mezzogiorno spirava il ragioniere Emilio Savini, il quale, consigliere delegato della Società Savini e Zerboni, attendeva specialmente alla parte commerciale della vasta azienda di ristoranti e teatri, nella quale in pochi anni si era fatto milionario.

Qui a Milano egli godeva larghe simpatie.

In segno di lutto stasera l'Eden resta chiuso.

Spezia, 6. — E' giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Ventimiglia, 6 — Ignoti ladri s'introdussero di pieno giorno, dalle 13 alle 14, nel R. Banco lotto n. 248, situato nei pressi della stazione ferroviaria, e vi rubarono 2000 lire in danaro.

Belluno, 6 — La nostra città, in causa dell'enorme quantità, di neve caduta, può dirsi tagliata fuori dagli altri paesi.

I treni sono bloccati sotto Feltre, presso la stazione di Alano-Fener. Anche le messaggerie nella parte alta della provincia sono bloccate.

Genova, 6. — La scorsa notte ignoti ladri scassinata una porticina, sono entrati nella chiesa collegiata di Nostra Signora del Rimedio, in piazza Alimonda. Rotto il ciborio di marmo, asportarono la cassa forte. Rubarono anche le cassette delle elemosine e parecchi ex-voti. Quindi uscirono indisturbati salendo una finestra.

Pontelagoscuro, 6. — Venne chiusa ieri la Distilleria Padana. Tutti gli operai furono licenziati. Così restano inattivi i zuccherifici Gulinelli e della Società Romana e le distillerie italiane e padane.

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 6 — Lungo la linea ferroviaria fra Porretta e il Molino del Pallone cadde ieri una valanga della lunghezza di 40 metri e dell'altezza di m. 6. Si procedette subito allo sgombro della linea. Tutti i treni, però, subirono grandi ritardi.

Nell'Italia Meridionale.

Foggia, 6, ore 10. — Alle 15 di ieri, mentre cinque carabinieri della stazione di Manfredonia traducevano in caserma tre arrestati per oltraggi all'arma durante lo scioglimento di una dimostrazione ostile fatta all'on. Giusso, furono fatti segno a fitta sassaiuola e a colpi di arma da fuoco da circa 800 dimostranti che pretendevano l'immediato rilascio degli arrestati.

Furono colpiti di sasso due militi, un funzionario di pubblica sicurezza e una guardia comunale riportando leggiere contusioni.

I carabinieri, vedendo che stavano per essere sopraffatti, fecero uso delle armi.

Rimase ferito un tale Matteo D'Enrico fu Salvatore, di anni 28, contadino di Manfredonia, giudicato guaribile in giorni 20.

L'ordine pubblico è stato ristabilito, ma continua l'eccitazione degli animi.

Taranto, 6. — (*Karico*). Per opera diligentissima del direttore di questo R. Museo si è scoperta a Manfredonia una tomba sucolitica con scheletro rannicchiato ed alcuni vasi assai antichi di corredo funebre.

Il prof. Quagliati crede già di poter trovare le tombe remotissime delle genti primitive che lasciarono avanzi d'una stazione preistorica da lui scoperta a Coppaverigata.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 4	carri	Sezione commercio	Sezione ferrovie	pres. ieri
Genova	marzo	1099	575	142	1350
Venezia	»	381	94	82	200
Savona	»	294	180	80	300
Livorno	»	196	44	73	330
Spezia	»	88	57	23	110

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Criterion Theatre di Londra è stata accolta con favore una nuova commedia di Robert Hichens, intitolata *The Real Woman.*

La protagonista Lady Arden è una bella e giovane donna, alquanto frivola, alla quale fanno la corte due uomini, Horace Carruthers, un *roué* cinico, e Mark Vernon, un proprietario di giornale.

Dopo cena una sera i due uomini, consenziente Lady Arden, fanno una scommessa per vedere se le grazie di quest'ultima riusciranno a distogliere un giovane aristocratico, Hugh Graham, che ha la mania della filantropia ed ha abbandonato una fortuna per andare a vivere a Poplar fra i poveri, dalla via del dovere.

Hugh Graham arriva appunto quella notte colla notizia che un povero ragazzo storpio sta per morire a Poplar.

Per iniziare la sua conquista Lady Arden si propone di accompagnarlo al letto di morte del ragazzo, col risultato che Graham, soggiogato dalla bellezza e dalla comunanza di idee filantropiche, si innamora pazzamente di lei e nell'atto successivo le fa un'ardente proposta di matrimonio.

Contrariamente all'aspettativa Graham alla fine deve tornarsene a Poplar deluso, e la bella Lady Arden concede la sua mano a Mark Vernon, dopo aver messo alla porta Carruthers.

Al calare della tela Lady Arden confessa che la « vera donna (the real woman » si è risvegliata in lei dopo l'esperimento di Poplar.

Lirica. — Al *San Carlo* di Lisbona Maria Farneti ha destato un indicibile entusiasmo.

Da lunghi anni non si ricordavano accoglienze tanto calorose fatte ad un'artista. La stampa unanime, dall'*Epoca* alla *Vanguardia*, dalla *Lucta* al *Correjo*, all'*Epoca*, al *Secalo* dedica lunghi articoli alla Farneti, decantandone le straordinarie doti vocali e sceniche.

Soprattutto nel *Mefistofele* ed in *Madama Butterfly*, dirette da Mugnone l'interpretazione della Farneti è stata affermata insuperabile.

— Al teatro della Monnaie di Bruxelles è stata data con grande successo la prima rappresentazione di *Katharine*, dramma lirico in tre atti e quattro quadri del maestro Edgard Tinel, nuovo direttore del Conservatorio di quella città.

Il librettista ha trasportato sulla scena la leggenda di Caterina di Alessandria, la mistica fidanzata di Cristo, condannata dall'Imperatore Massimino al supplizio della ruota, salvata da un miracolo e che perisce in seguito per la spada, la quale tuttavia fa zampillare dal suo corpo un fiotto di latte invece di sangue.

La musica contiene pagine bellissime, fra le quali una *ouverture* orchestrale, una barcarola, una marcia trionfale ecc.

Inappuntabile l'esecuzione.

Concerti. — Programma dei grandi concerti parigini di Domenica scorsa.

Concerto Colonne, diretto dal maestro Gabriel Pierné: *ouverture* dei *Maestri Cantori* di Wagner; *Suite* in *re* maggiore del maestro Roger Ducasse di cui si dava la prima audizione e che è stata molto gustata: il Concerto in *mi* minore di Chopin e il Concerto in *mi* bemolle di Liszt, che hanno fruttato vivi applausi al pianista Rosenthal; due melodie del maestro Coquard su parole della signora Fourney-Coquard *Gioia e Dolore* cantate egregiamente dalla signorina Charbondel, che ne ha fatto risaltare tutte le bellezze; e la *Rapsodie norvegienne* di Liszt.

Al Concerto Lamoureux, diretto dal maestro Chevillard splendida audizione integrale dell'*Oro del Reno* di Wagner.

Operette — Al Politeama Giacosa di Napoli ha esordito la nuova Compagnia di operette del cav. Francesco Calcagno con la *Mascotte.*

La Compagnia è stata giudicata ottima sì per per il complesso artistico che per la ricchissima messa in scena.

Protagonista insuperabile dell'operetta di Audran è stata Gea Garisenda, che i giornali napoletani proclamano artista perfetta come cantante e come attrice.

— All'Aldwych Theatre di Londra sono state accolte con discreto favore due farse musicali (operette) i cui libretti sono di Edgar Smith e la musica del giovane maestro Maurice Levi: titoli *Philopoena* e *The Collegettes.*

I soggetti sono alquanto insignificanti; nella prima Charley sposa Mimì invece di Philopoena che suo gli aveva destinata.

La seconda mette in scena una gara di emulazione fra le alunne di due Collegi femminili per la supremazia nel « foot ball ». Ma la musica è assai vivace, spigliata e ben fatta.

Anfiteatro Corea. — Oggi, domenica 7 marzo, alle 16, concerto orchestrale diretto da Guido Alberto Fano col seguente programma:

1. Beethoven - Sinfonia N. 4.
2. Fano - « La tentazione di Gesù » - *Poema sinfonico.*
3. Wagner - « Siegfried Idyll ».
4. Berlioz - « Il Carnevale Romano » *Ouverture.*

Movimento della navigazione.

La Veloce. — L'« Europa », proveniente da Genova, è partita giovedì sera da Napoli per New-York.

— Per Napoli e Genova è partito mercoledì da New-York il « Nord-America ».

Lloyd Sabaudo. — Il « Tommaso di Savoia » è partito giovedì da Santos per Buenos-Ayres.

— Il « Re d'Italia » è partito lo stesso giorno da New-York per l'Italia.

— Il « Principe di Udine », proveniente dall'America del Sud, è giunto giovedì a Gibilterra.

Lloyd Italiano. — Il « Mendoza », proveniente da Barcellona, Gibilterra, Rio Janeiro e Santos, è giunto venerdì a Buenos-Ayres. Ripartirà sabato (13) per Genova.

Italia. — Proveniente da Buenos-Ayres, Santos, Rio Janeiro e Teneriffa, è passato mercoledì a Gibilterra il « Ravenna » diretto a Genova.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale – 7 Marzo 1909*)—

	1905	1906	1907	1908	1909	
	30[12	26[12	30[12	28[12	27[2	6[3
Parigi	23.87	25.62	22.35	23.95	23.25	23.87
Berlino	22.96	22.40	28.75	26.—	26.—	26.—
Vienna	—	17.40	27.35	26.60	26.—	26.—
Budapest	17.96	16.25	27,40	26.45	27.40	26.50
Londra	—	16.55	23.25	20.50	20.—	20.—
New-York	17.47	15.55	22.50	20.75	21.50	20.50
Chicago	16.66	14.50	17.75	19.58	19.75	19.12
Odessa	—	14.07	—	20.10	19.91	21.27
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono oscillazioni in rialzo o in ribasso di mediocre entità; solo ad Odessa si verificò rialzo abbastanza sensibile.

Gli stoks di frumento attualmente disponibili in Europa, secondo l'*Evening Corn Trade List*, ammontano ad ettolitri 26.306.000, contro 25.230.000 della settimana precedente e 30.943.000 ettolitri alla stessa data del 1908.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la esportazione ascendono ad ettolitri 15.716.750; mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettol. 15.017.100.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolava al 1° marzo a 6.795.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri e litri 90) di cui 3.854.000 diretti per l'Inghilterra e 2.941.000 pel continente; mentre l'anno scorso a questo tempo era complessivamente di 7.426.000 quarters.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono poco animati e con pochi affari, sempre a causa della elevatezza dei prezzi che accennarono a nuovi rialzi aggirandosi fra lire 30.35 e L. 31,75 il quintale ed i grani estori intorno alle L. 32.25.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli scavi di Sparta.

La Scuola britannica di Atene ha ripreso le ricerche a Sparta che furono coronate da un successo brillante durante gli ultimi tre anni.

La Scuola è stata fortunatamente fornita coi mezzi adeguati per le operazioni di quest'anno grazie alla munificenza del signor Astor.

Si spera di potere compiere lo scavo del recinto del tempio di Artemis Orthia durante la stagione presente.

Siccome il lavoro è stato appena incominciato non vi sono ancora da ricordare scoperte eccettuata quella di una iscrizione « boustraphedon » notevolmente fina e che fu trovata accidentalmente in un giardino vicino.

E' una dedica ad Apollo Karneios e fa menzione di una gara.

L'iscrizione, che può gettare una certa luce sulla topografia locale sarà subito pubblicata dalle autorità greche.

Quanto al lavoro fatto nell'anno scorso il sig. R. M. Dawkins ne parlò nella prima riunoine della Scuola quest'anno.

Lo scopo principale era di esplorare i primitivi « temenos » del Santuario di Artemis quale esisteva prima della costruzione del tempo arcano del VI secolo.

Ciò rese necessaria la rimozione della parte meridionale dell'anfiteatro romano, che ricopre il luogo, fra i cui muri si trovò, come negli anni passati, una grande abbondanza di iscrizioni.

Una di queste, sopra una stele votiva è accompagnata da una scultura in rilievo mostrante la facciata di stile dorico *in antis* del VI secolo.

Dalla demolizione furono rivelate traccie del tempio primitivo corrispondente all'altare già scoperto, un po' al sud delle fondamenta dell'edificio del VI secolo.

Le mura di questo antichissimo tempio erano fatte di mattoni crudi intelaiati in legno: l'interno era diviso da una semplice fila di colonne di legno fino al centro.

Questa disposizione ricorre nei tempii pure antichissimi di Thermos in Etolia, di Neandria nella Troade e nella Basilica di Paestum.

I piccoli oggetti trovati negli strati arcaici, come avorii intagliati, figurine di piombo e stoviglie sono numerosi ed interessanti.

La stoviglia permette di assegnare definitivamente la classe così detta « cirenaica » alla Laconia e di rintracciare la sua evoluzione.

Le scoperte nell'insieme fanno ritenere che il VII secolo prima dell'era volgare fosse l'epoca culminante nell'arte industriale della Laconia, il VI e il V secolo furono periodi di decadenza, riflettenti la introduzione della Costituzione spartana rigorosamente militare e corrispondente in letteratura alla tradizione da Tirteo ad Alcmeone.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Terremoto in Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 6. — La scossa da terremoto di ieri, alle ore 13,55 è stata sentiti anche a Brancaleone. Nessun danno.

Comitato romano

Oblazioni pei danneggiati dal terremoto

Offerte incassate dalla Tesoreria Comunale dal 25 Febbraio al 5 Marzo 1909.

Dal « Giornale d'Italia »	L.	3.714.00
Dal « Messaggero »	»	2.397.30
Leon Wormser	»	370.00
Totale	L.	6.481,30
Incassi precedenti	»	932.828.98
Totale	L.	939.310,28

Varietà, Novità e Aneddoti.

Femminismo!

In attesa di ottenere il diritto di voto le donne inglesi hanno già conquistato il diritto di far parte della polizia.

Nei grandi magazzini di Londra si vedevano moltiplicarsi in un modo inquietante i furti commessi da donne.

Invano si era aumentato il numero dei sorveglianti, si erano chiamati in loro soccorso i più fini poliziotti, si erano pubblicati sui giornali i nomi delle belle signore prese in flagrante delitto e che si rimettevano poi in libertà dopo una ammenda e una ramanzina per pietà per la loro cleptomania.

Tutto ciò non valeva a nulla e i ladrocini continuavano sempre più frequenti.

I negozianti di Londra hanno avuto allora l'idea di ricorrere al sistema omeopatico ed ora combattono le donne per mezzo delle donne.

Signore vestite con estrema eleganza e che sembrano compratrici si chinano sopra i diversi banchi, attente e serie come se stessero per fare una spesa inutile; in realtà esse non distolgono mai gli occhi sulle altre clienti e seguono tutti i movimenti delle loro mani, delle loro maniche e dei loro ombrelli.

In pochi giorni esse hanno sorpreso più furti di quelli sorpresi dai loro confratelli maschi in parecchi anni ed hanno inoltre scoperto una quantità di piccoli trucchi restati finora inosservati.

Il più frequente è l'impiego di una spilla o piuttosto di un amo fissato alla manica, che la cliente striscia negligentemente sopra un pizzo, stendendo la mano come per tastare un altro oggetto.

Talvolta questo amo si attacca al rovescio del mantello per mezzo di un elastico, ciò che semplifica l'operazione, permettendo alla ladra con un solo movimento di prendere e nascondere l'oggetto.

L'ombrello rende pure dei grandi servizi, specialmente nei negozi di oreficeria; nulla di più facile infatti che far cadere, fra le pieghe, un anello, un orologio, una bersaglia e perfino un fazzoletto.

Queste malizie ed altre sono ormai troppo conosciute per lo sguardo vigilante delle donne *detectives*.

Così i negozianti di Londra cominciano a cantare vittoria.

Un po' presto forse perchè le ladre faranno questione di amor proprio il battere il *record* delle poliziotte.

Ma, in qualunque modo, sarà sempre un trionfo del femminismo!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 7 Marzo 1909 – S. Tommaso d'Aquino

Leva il sole alle 6.38 m. – Tramonta alle 6.5 s.

Leva la Luna alle 6.28 s. – Tramonta alle 7.7m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1[2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 6 Marzo 1909 – alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.2	coperto	Nizza	3.3	1[2 coper.
Amburgo	-5.8	1[4 coper.	Zurigo	-10.2	sereno
Vienna	-2.2	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	-3.5	piovoso	Malta	12.2	—
Parigi	1.3	coperto	Atene	—	coperto

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	4.0	sereno	calmo	11.0	0.6
Torino	-2.0	sereno	—	5.6	-2.2
Milano	0.4	sereno	—	5.7	-2.2
Venezia	4.5	1[2 coperto	calmo	7.9	1.3
Bologna	2.6	sereno	—	7.8	2.1
Ravenna	4.5	sereno	—	9.6	-2.1
Ancona	5,8	3[4 coperto	calmo	11.2	2.0
Firenze	1.3	sereno	—	10.2	-0.3
ROMA	6.2	3[4 coperto	—	13.6	4.9
Bari	7.6	sereno	calmo	16.2	6.3
Napoli	7.3	1[2 coperto	mosso	13.2	7.0
Caggiano	2.6	1[4 coperto	—	7.6	1.4
Tiriolo	4.4	3[4 coperto	—	9.2	4.0
Palermo	10.3	1[4 coperto	agitato	17.6	8.8
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	8.8	1[4 coperto	legg. mosso	15.0	6.6

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al Nord e centro nuvoloso al sud, qualche pioggia; Tirreno mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.1. Termometro centig. ***massima 11.9 minima 4.9.***

Umidità relativa 40 assoluta 3.92. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: 3[4 nuvolo.

Sciarada.

Sul viso l'*altro* ed il *primiero* in fondo
L'*intiero* è fatto per portare un pondo.

Spiegazione del passatempo precedente:
LIMO – LIMONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 MARZO 1909.

Bussetti Genesio pensionato, con Ruina Elisabetta
Nardi Giammaria droghiere, con Moretti Angela
Urbani Loreto bracciante, con Nicoletta Mariantonia
Lanzi Benedetto impiegato regio, con Damiani Erminia
Gragnoli Raffaele rappresentante, con Bucciarelli Ester
Bonica Ignazio argentiere, con Trombettoni Giuseppe
Ciofi Giovanni impiegato, con Nuzzo Maria

Nati e morti denunziati il 4 marzo 1909.
Nati 40 compresi 3 nati morti.
Morti 55 dei quali 16 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Ricciardi Giovanna fu Andrea, Caserta, 37, con. Pellegrini
Gasparini Domenica fu Nicola, Macerata, 75, nubile
Brenzetti Delfina fu Giuseppe, Roma, 60, ved. Vissani
De Luca Maria Grazia fu Antonio, Capranica dei Sutri, 64, nubile
Pasqualini Anna fu Domenico, Roma, 45, coniug. Ceci
Bianchi Antonia di Augusto, Roma, 29, nub.
Guardiano Antonia fu Giovanni, Casaria, 42, ved. Malatesta
Gentili Noemi fu Donato, Roma, 12
Stefanini Domenica fu Giovanni, Tivoli, 88, ved. Sabatini
Cantera Giacinto fu Crescenzo, C. S Angelo, 43, contad. con.
Mascetti Angelo fu Antonio, Roma, 68 portiere coniug.
D' Antoni Urbano fu Antonio, Roma, 69, giardiniere, ved.
Saorsonelli Barberino fu Vincenzo, Noto, 55, impiegato, con.
Delle Cose Giacinto fu Ottavio, Pontecorvo, 72, sarto, con.
Gaggiottini Vincenzo fu Giovanni, Sinigallia, 76, cont. cel.
Romiti Romeo fu Andrea, Roma, 14
Rinaldi Domenico fu Francesco, Visso, 76, contadino, ved.
Salomoni Andre fu Vincenzo, Leonessa, 49, contadino, con.
Cinnoli Angelo fu Giuseppe, Sinigallia, 57, bracciante cel.
Ferri Giovanni fu Angelo, Roma, 27, mattonatore, coniug.
Rapaccioni Angelo fu Nicola, S. Severino Marche, 60, falegname, celibe
Brugnoni Giov. Batt.a fu Luigi, Pola, 67, facchino coniug.
Addrizza Caterina fu Luigi, Arpino, 49, coniug. Cerroni
Da Nicola Berardino fu Gaetano, Notaresco, 52 carrett. con.
Kelly Guglielmo fu Giuseppe, Dublino, 59, vetturino, con.
Vannutelli Nicola fu Luigi, Gragnano, 65, pensionato, con.
Morelli Adele fu Bartolomeo, Bergamo, 85, ved. Leoni
Mandolesi Nicolina fu Angelo, Civitanova, 80, ved. Conti
Scarsella Maria fu Giuseppe, Roma, 94
Volta Giov Batt.a fu Palidoro, Civitella (Forlì) 63 pensionato coniugato
Rapella Benedetto fu Carlo, 61, conigg.
Galli Maria fu Carmine, Monte Porzio C., 75, ved. Ortolani
De Sanctis Filippo fu Tommaso, Roma, 85, pensionato, con
Cervigni Antonio fu Nazareno, Tolentino, 46, commerc. con
Scifoni Camillo fu Gaspare, Roma, 62, professore, cel.
Felici Virginia fu Giovanni, Albano, 34, ved. Semprebene
Voigt Carolina fu Carlo, Monaco, 77, ved. Fabi
Fida Alessandro fu Filippo, Velletri, 64

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. – 18 marzo – Formazione di un un bacino di approdo a ponente del molo occidentale della stazione marittima di Venezia. Pres. L. 6.320.000.

Provincia di Cagliari – 20 marzo – Costruzione caserma pel deposito allievi carabinieri. Pres. L. 238.727.

Provincia di Caserta – 20 marzo – Mantenimento – a cottimo della strada consortile di Pontesellice. Annuo estaglio L. 9000.

Prefettura di Forlì – 24 marzo – Fornitura del casermaggio delle guardie di città. 1909-1913. Pres. L. 100.000.

Comune di Bagnorea (Viterbo) – 23 marzo – Costruzione del 1.o tronco della S. C. O. Bagnorea-San Micele. Pres. L. 32.483.

Comune di Novara – 11 marzo – Manutenzione e ristauro del suolo pubblico e dei condotti sotterranei. 1909-911. Pres. annuo L. 20.000.

Ministero Marina – 15 marzo – Provvista al Comando marittimo di Taranto di carne macellata di bue. Pres. L. 430.000.

Prefettura di Firenze – 17 marzo – Rettifica della traversa di Castrocaro. Pres. L. 70.350.

Comune di Rieti – 26 febbraio – Sistemazione della piazza Cavour e via di Porta Romana. Pres. L. 44.644.

Regio Lotto

Estrazione del 6 marzo 1909

BARI	82	48	58	18	64
FIRENZE	75	30	24	18	36
MILANO	27	73	31	7	39
NAPOLI	56	40	16	53	46
PALERMO	2	18	25	40	22
ROMA	10	41	44	40	71
TORINO	67	21	57	53	46
VENEZIA	26	1	2	60	21

MONTE DI PIETA'

Lunedì 8 marzo 1909 – *La 3ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati l' 11 maggio 1908 fino alla polizza n. **82540.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 maggio 1908 fino alla polizza n. **99639.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno L. 3,50 0[0

Assemblee di Banche e Società

SOCIETA' ITALIANA per CONDOTTE d'ACQUA

ANONIMA

Sedente in Roma – Piazza Montecitorio n°. 121

Capit. Soc. L. 10.000.000 interamente versato.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 Marzo 1909, alle ore 16, negli Uffici della Società in Roma, Piazza Montecitorio n° 121, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° - Relazione dei Sindaci.
3° - Bilancio dell'esercizio 1908 e riparto utili.
4° - Assegno ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1909.
5° - Elezione di quattro Amministratori in sostituzione degli uscenti (che sono rieleggibili).
6° - Elezione di un Amministratore in surrogazione del defunto comm. Leone Collinet.
7° - Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, occorre depositare i titoli almeno cinque giorni prima della riunione presso:
la Sede della Società in ROMA;
presso il *Credito Italiano* in ROMA; MILANO, GENOVA, TORINO, NAPOLI e FIRENZE;
la Società Bancaria Italiana e i Sigg. Kuster & C., in TORINO.

Qualora per mancanza di numero legale occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo il 24 Marzo alla stessa ora e negli stessi locali qualunque sia il numero degl'intervenuti, restando validi i depositi fatti per la prima convocazione.

Roma 5 Marzo 1909.

La Direzione.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I 380

Capitale nominale L. 26,250,000
Emesso e Versato L. 22,500,000

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella sede della società il giorno ventisei (26) marzo 1909, alle ore 15 (quindici) per deliberare sul seguente;

Ordine del Giorno

1. – Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1908 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. – Relazione dei Sindaci.
3. – Determinazione del dividendo dell'esercizio 1908.
4. – Surroga di Consiglieri uscenti.
5. – Nomina di tre Sindaci e due supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

Non raggiungendosi il numero legale di cui all'art. 30 dello statuto nell'assemblea del 26 marzo, sarà nuovamente adunata in seconda convocazione nel successivo giorno 27 (ventisette) alle ore 15 (quindici).

S'invitano i Signori Azionisti ad eseguire il deposito dei loro titoli non più tardi del 21 Marzo corr.
in *Roma*, presso la Società o presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Milano, Torino, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Venezia, Padova, Bologna*, presso la Banca Commerciale Italiana;
in *Berlino*, presso la Deutsche Bank e la Direction der Disconto Gesellschaft.
in *Francoforte s/M*, presso i Signori Gebrüder Bethmann;
in *Colonia*, presso i Sigg. Sal. Oppenheim Jun e C.
in *Basilea*, presso la Bankverein Suisse e i Signori De Speyr e C.
in *Ginevra*, presso i Signori Bonna e C.;
in *Zurigo*, presso la Société de Crédit Suisse.

Roma, 4 Marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Marmifera Nord Carrara

ANONIMA

Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 20 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 (ventisei) marzo alle ore 10 (dieci) presso la Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I, N. 380 col seguente

Ordine del Giorno:

1. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1908. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Nomina di tre Sindaci e due supplenti e fissazione della loro retribuzione.

Per poter intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 20 (venti) marzo 1909, in Roma presso la Società Generale Immobiliare, in Firenze, Lucca e Livorno presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma 4 marzo 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA ANONIMA

per Industrie Forestali

Capitale Lire 3.200.000 interamente versato.

Sede in Roma – Corso Umberto I. 380.

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 21 e seguenti dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giono 25 (venticinque) Marzo 1909 alle ore 15 presso la Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I, N. 380 col seguente:

Ordine del giorno

1° Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1908 e Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei Sindaci.
3° Determinazione del dividendo dell'Esercizio 1908.
4° Nomina dei Sindaci e dei loro supplenti e fissazione della retribuzione pei Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 20 Marzo 1909 in Roma, presso la Società Generale Immobiliare, in Firenze presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma 6 marzo 1909.

Il Consiglio di Amministrazione

SOCIETA ANGLO-ROMANA
per

l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

In accomandita per Azioni

Capitale Sociale L. 17,000,000 versato

–(Sede in Roma, Via Poli N. 14)–

Si prevengono i Signori Azionisti che non avendo avuto luogo il 5 corrente, per mancanza di numero legale, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della Società, la detta Assemblea avrà luogo, in seconda convocazione il giorno 12 corrente, alle ore 14.30 alla Sede della Società, in via Poli 14, con lo stesso ordine del giorno.

Roma, 5 marzo 1909.

Il Gerente
C. Pouchain.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ramòn de Santa Maria — La fiesta de la Concepciòn en la antigua R. Iglesia de Santiago y S. Ildefonso de los Espanoles en Roma el ano 1715 — Tip. Propaganda Fide, 1908.

Il prof. Santa Maria, archivista dell'Ambasciata di Spagna presso la S. S. e dei Reali Stabilimenti Spagnuoli, sopra manoscritti inediti esistenti in quegli archivi pubblica questa monografia importante sotto il triplice aspetto, religioso, storico ed artistico.

La festa della Concezione nella R. Chiesa di S. Giacomo al Circo Agonale fu, per lo spazio di quasi due secoli, una delle più solenni che si celebravano in Roma. L'autore la descrive in tutti i suoi particolari, alcuni dei quali interessantissimi, come l'atto di fondazione del dott. Bernardo de Toro, e dà curiose notizie di personaggi dell'epoca.

L'opera è ricca di riproduzioni in bella fototipia, tra le quali importanti quella del magnifico quadro « La Concezione », che oggi trovasi nella Cappella del Pilar nella R. Chiesa Naz. spagnuola di S. Maria di Monserrato, tela del pittore fiammingo Luigi Primo Gentile (1633); un ritratto del Vescovo di Città Rodrigo, lavoro che è forse l'unico che si conosca di Domenico Chiaverino; e un ritratto di Isabella de Farnesio, second moglie di Filippo V (1714), dovuto al pennello di Juan Ruiz Melgarejo, fino ad oggi sconosciuto.

La biografia del Maestro di cappella e distinto compositore Severo De Luca, corredata da varii documenti inediti, che lo riguardano, forma una pagina notevole, come pure quella dell'illustre D. José Molines y Casadeval rappresentante di Spagna, le note storiche relative alla Fondazione di S. Giacomo e al Palazzo dell'Ambasciata di Spagna presso la S. S. e le notizie cronologiche di B. de Toro.

La monografia, presentata al IV Congresso Mariano internazionale, recentemente tenutosi in Ispagna, è stata giudicata fra le migliori ed il Santa Maria è stato nominato membro onorario del Congresso stesso.

L'A., che è anche decorato della medaglia di argento commemorativa del centenario dell'assèdio di Saragozza, per il suo intervento all'Esposizione ispano-francese e al Congresso delle scienze, con questo lavoro ha dato una nuova prova del suo talento e dell'amore con cui attende qui in Roma, agli studi storici ed artistici.

Puglie — La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, col concorso del Touring Club, ha pubblicato il volumetto riassumente il giro attraverso le Puglie. Da Termoli a Otranto, da Foggia a Bovino, da Bari a Barletta, a Putignano, Brindisi, Lecce, Gallipoli, Spinazzola, Gioia del Colle, Taranto, tutte le città intermedie, tutte le località storiche, sono segnalate con brevi cenni nella graziosa, utile guida che arricchita di numerosi disegni di vedute e d'arte di P. Paschetti, è adorna anche da una graziosa copertina a colori di Duilio Cambelotti.

I *clichés* dell'Unione Zincografi di Milano sono riusciti nitidissimi e la stampa è molto accurata.

Epigrammi riguardanti avvocati e medici. — Giacomo Morgante S. T. E. N. Torino.

La biblioteca umoristica e satirica acquista con questo libro giocoso un nuovo, divertente volume. Con le brevi strofe e bizzarre tolte all'Alamanni, al Guidi, al Bettinelli, al Pananti, al Passeroni, e a tanti altri il Morgante ha compilato un lavoro che è una vera raccolta di epigrammi satirici, versi arguti, satire piccanti.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Terzo giorno · Domenica 7 Marzo.

1ª Corsa – Ore 2 1/2 p.

Premio del Jockey Club

Lire 2000 delle quali 300 al secondo, date dal Jockey Club. Entrata L. 125. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. – Distanza m. 1800.

Cavalli	Proprietari	Colori
Mane	Razza di Besnate	rosa, bianco
Dasodi	Sir Rholand	bianco, viola
Sallustia	P. Perfetti	verde, bianco

2ª Corsa – **Premio Arconte** – Ore 3 p.

Lire 2000 delle quali 300 al 2° per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 75. Sulle entrate meno una a fondo di corsa. L. 100 al 3°. Distanza metri 1200.

Cavalli	Proprietari	Colori
Sun	Fratelli Zanetti	celeste, oro
Slava Tavridi	N. Jacunchikoff	lilla, bianco
Gutrana	Ten. F. Scotti	bleu, bianco
Sestilia	Razza di Besnate	rosso, bianco
Metauro	Riccardo Sineo	granato, nero
Korshai	Sir Rholand	bianco, viola
Ilaria d. Carretto	Federico Tesio	bianco, rosso
Argentina	Razza Alchina	giallo, bleu

3ª Corsa – **Premio Optional** – 3 1/2.

(*Handicap discendente libero*).

Lire 8000 delle quali L. 1000 al 2°, L. 550 al 3°, per cavalli di 3 anni di ogni paese che abbiano corso in Italia nel 1908. Entrate L. 200. Sulle entrate L. 2000 a fondo di corsa. Distanza m. 1400.

Cavalli	Proprietari	Colori
The Farmer	Razza di Besnate	rosso, bianco
Mount's Bay	Mario Crespi	nero, viola
Chiomadoro	Razza Alchina	giallo, bleu
Chelinda	Oscar Dolfus	bleu, giallo
Assed	Sir Rholand	bianco, viola
Vigée Lebrun	Federico Tesio	bianco, rosso
Domizia	Conte R. Bastogi	bleu, rosso
Marocco	A. Chantre	nero, rosso
Rifredi	C. Barchielli	verde, bianco

4ª Corsa — **Ponte Lazio** — Ore 4 pom.

Lire 2000 delle quali 300 al 2°. Entrata L. 75. Sulle entrate meno una a fondo di corsa L. 100 al 3°. Distanza m. 1600.

Cavalli	Proprietari	Colori
Fagna	Marchese L. Corsini	rosso, bleu
Victa	Razza di Besnate	rosso, bianco
Valse Bleu	A. Chantre	nero, rosso
Syrianus	A. Donati	rosso, giallo
Ibrahim	Sir Rholand	bianco, viola
Ilaria d. Carretto	Federico Tesio	bianco, rosso

5ª Corsa. **Premio della Regina**. Ore 4 1/2 pom.

(*Gentlemen riders*)

Un Oggetto offerto da S. M. il Re e L. 1000 per hacks. Entrata L. 75, forfeit L. 25. L. 300 al secondo, L. 100 al terzo. Distanza m. 1600. (Arrivo al secondo traguardo).

Cavalli	Proprietari	Colori
King David	F. Simonetta	pagl. scarl.
Victor Hugo	Id.	id.
Natalie	Marco Da Zara	gialla verde
Slava Tavridi	N. Jacunchikoff	bianca, lilla
Quaheri	M. Orilia	scarl. bianco
Palermo	P. Perfetti	verde, bianco
Davoust	Id.	id.
Mistification	Ten. E. Castoldi	bianca, rosso
Spinella	Ten. M. A. Barbarisi	gialla, crem
Bridge	Razza Alchina	gialla, bleu
Dodo	Giulio Coccia	rossa, bleu
Boule de Neige	Id.	id.

6ª Corsa — Ore 5 pom.

Grande Steeple Chase di Roma.

Una Coppa offerta dalla Società Romana della Caccia alla Volpe e L. 5000, delle quali L. 600 al secondo, L. 300 al terzo, L. 100 al quarto. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza m. 4270.

Cavalli	Proprietari	Colori
Royal Saint	Sir Gallant	nero, oro
Roveto	A. Negroni Prati M.	giallo, nero
Seaghan Og	Cap. C. Papi	amaranto
Annie Hermit	Ten. A. Valerio	bleu, nero
Testy Tommy	Cap. A. Biasoli	verde, aranc
Cherif	Ten. S. Vitali	bianco, verde
Tweedlepunch	March. C. Casati	scarl. nero
Ceredo	Ten. G. Bianchetti	rossa, nero
Pentecoste	Ten. Scarampi dei C.	gialla, rosso
Lady Croft	Ten. E. Castoldi	bianca, rosso
Blue Boy	Conte G. Durini	turch. gialla
Régine	March. de la Gandara	bianco, bleu
Fortunale	Ten. E. Carli	nero, arancio

Orari ferroviari.

ANDATA.

Linea Roma-Napoli — Roma (Termini). Partenza: 9.15, 12.30, 13.5, 18.45. - Fermata di Capannelle, Arrivo: 9.30, 12.48, 13.23, 14.3.

Linea Roma-Albano Laziale — Roma (Termini). Partenza: 7.35, 9.50, 12.20, 14.5 - Stazione di Capannelle. Arrivo: 7.54, 10.8, 12.39, 14.24.

RITORNO.

Linea Roma-Napoli — Fermata di Capannelle. Partenza: 18.7, 15.47, 18.57, 20.39 - Roma (Termini). Arrivo: 18.25, 19, 19.10, 20.55.

Linea Roma-Albano Laziale — Stazione di Capannelle. Partenza: 14.24, 15.8, 16.54, 18.35, 19.19 - Roma (Termini). Arrivo: 14.40, 15.24, 17.10, 18.55, 19.35.

Drammi di terra e di mare.

Inondazioni in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 6. — Si segnalano due altre inondazioni nel Nord della Bulgaria.

La ferrovia Rustciuk-Varna è in parte gravemente danneggiata. Presso Novi Bazar la ferrovia è tagliata per una lunghezza di parecchi chilometri.

(S) **Sofia**, 6. Sono segnalate grandi inondazioni nella regione del Danubio.

Nei distretti di Tutrakan e di Silistria parecchi villaggi sono inondati; molte case sono state danneggiate e alcune sono crollate.

Secondo i giornali vi sono state parecchie vittime.

Scontro ferroviario

(S) **Tonbridge**, 6. — Nello scontro sono rimasti feriti non 7 ma 11 impiegati postali. Un macchinista è rimasto pure ferito. Egli era rimasto al suo posto fino a che la locomotiva, uscita dal binario, si fermò.

Il treno di Charing Cross per il servizio del continente ha riportato i danni maggiori. Parecchi suoi vagoni sono andati in frantumi.

Infortunio sul lavoro

(S) **Liverpool**, 6 — Avendo stamane l'acqua invaso improvvisamente una diga in un dock in corso di costruzione al Vaff Victoria a Becknad, 16 operai che vi lavoravano sono annegati.

Tre altri si poterono salvare, ma due di essi sono gravemente feriti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Insediamento del Primo Presidente della Corte di Appello

Ieri, alle ore 12, ebbe luogo nella sala di udienza della 1ª Sezione Civile della Corte di Appello, la cerimonia della immissione in possesso nell'ufficio di Primo Presidente del comm. Enrico Cefalo.

Dopo la lettura, eseguita dal cancelliere cav. Antonio Castellani, del decreto di nomina, il presidente di Sezione on. comm. Falconi, in seguito ad invito del Procuratore Generale comm. Guglielmo Vacca, dichiarò immesso nel suo alto ufficio il comm. Cefalo.

Per espresso desiderio del comm. Cefalo non fu pronunziato alcun discorso ed i presidenti del Consiglio dell'Ordine e di Disciplina, comm. Lupacchioli e comm. Clavarino, si limitarono a presentare al nuovo presidente gli omaggi della Curia in forma strettamente privata.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - ***Simonini Felice***, biciclette, via Leonina 5. Fallimento su istanza della Ditta Albaique Baldisserotto e C. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio ing. Enrico Parboni, via Bocca di Leone 88. Prima adunanza dei creditori 23 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 aprile. Chiusura 24 aprile.

Nelli Enrico, proprietario della Ditta ***Alessandro Nelli***, bronzi, via del Babuino 110-113 e con fonderia in via della Paglia 19. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Francesco Sirani, via in Arcione 98. Prima adunanza dei creditori 23 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 aprile. Chiusura 24 aprile.

Faroni Domenico, fabbrica di saponi in Tivoli. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Gino Valeri, via del Tritone 61. Prima adunanza dei creditori 23 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 aprile. Chiusura 24 aprile.

Ditta Giurillatto e Broggi, sartoria, via Nazionale 159. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Luigi De Blasio, via Nomentana. Prima adunanza dei creditori 23 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 2 aprile. Chiusura 20 aprile.

Società Carlo e Lorenzo Mazzanti, intraprenditore di lavori edilizi con ufficio in via San Giovanni Decollato 10 — Giudice delegato avv. Giacomo Carretto — Curatore provvisorio rag. Valerio Giovanni via Modena 37 — Prima adunanza dei creditori 23 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 2 aprile — Chiusura 20 aprile.

PICCOLI FALLIMENTI

Duponi Raffaele, fornaio, via Merulana 42 — Commissario giudiziale avv. Amilcare Valentini, via del Teatro Valle 7 — Dal bilancio risulta: attivo lire 1326; passivo lire 3948.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — Presentato dal march. Guiccioli, sabato sera, il tenore australiano signor Walter Kirby, ha con molto sentimento cantato dinanzi a S. M. la Regina e alcune persone invitate varie romanze in italiano, inglese e francese, riscuotendo un sincero applauso.

Il Kirby era accompagnato al piano dal suo giovane e valente maestro in Roma signor Carlo Certo.

Classi estive di ripetizione. — Nell'anno scorso furono 1816 gli alunni che frequentarono le classi estive di ripetizioni. Di questi ne furono promossi 739: mentre alle prove di riparazione dell'anno 1906-1907, su 3811 rimandati a luglio, si presentarono 838 alunni e ne furono promossi 373. Risulta quindi che tra i promossi nei due anni ultimi vi è una differenza in più di 386.

Se questi alunni avessero dovuto ripetere l'anno si sarebbe avuto all'incirca un aumento di 9 classi con una spesa ammontante per i soli insegnanti a L. 16,200; mentre l'esperimento bimensile delle classi di ripetizione portò una spesa di L. 13,428.

Nei giardini d'infanzia estivi, con orario da mattina a sera furono 558, divisi in 15 sezioni.

In considerazione di questi risultati, che furono notevolmente apprezzati così dal popolo come dagli insegnanti, la Giunta ha proposto al Consiglio comunale che si provveda nei prossimi mesi di vacanze ordinarie all'apertura di classi di ripetizione nelle scuole elementari e di sezioni, con orario esteso da mattina a sera, nei giardini d'infanzia dei quartieri più popolari.

Esposizione internazionale. — Ci si comunica:

Il Comitato dell'Esposizione internazionale al Teatro Adriano, al momento d'inaugurare la mostra, inviava a S. M. il Re un telegramma augurale.

S. E. il Ministro della Real Casa generale Enrico Ponzio-Vaglia, d'ordine di S. M., rispondeva al Comitato ordinatore il seguente telegramma:

« Presidente Comitato Mostra internazionale
« Teatro Adriano — Roma.

« Il nostro Sovrano è grato a V. S. e ai colleghi di codesto Comitato per il cortese omaggio rivoltogli gentile attestato dei devoti sentimenti che associano alla lodevole operosità onde è prova efficace la loro nobile iniziativa.

« Il Ministro
« *E. Ponzio Vaglia.* »

Mazza e l'inchiostro simpatico. — Fra le nuove ingegnosità elettorali, quella messa in pratica dall'amico Pilade, o dai suoi fautori, merita di essere divulgata anche all'estero.

Non appena Pilade ripresentò la sua candidatura, gli elettori del I Collegio ricevettero una cartolina postale, con risposta pagata, nella quale era detto che unicamente per formarsi un criterio sul numero degli elettori a lui favorevoli e di quelli contrari, li pregava di rinviare la risposta, scrivendo semplicemente su di essa un sì o un no.

E per indurre più facilmente gli elettori a rispondere s'insinuava che, dopo tutto, l'elettore non dovendo firmare la cartolina-risposta, non correva rischio di compromettersi o d'impegnarsi, poichè la risposta essendo impersonale, esso rimaneva garantito dall'usbergo del più assoluto incognito.

Molte risposte pervennero al Mazza. Se non che alcuni elettori, non troppo persuasi di questa novità e abituati a guardare a traverso al lume i biglietti di banca o i vaglia postali, sono riusciti a scoprire che nella cartolina di risposta era indicato con inchiostro simpatico, che a luce di sole non traspare, il numero della scheda di ciascun elettore!

Dimodochè Pilade mediante questo sotterfugio veniva a scoprire, con le liste alla mano, chi fosse l'elettore che rispondeva *sì* e quello che rispondeva *no*.

Sappiamo che vari elettori, indignati di essere stati presi a gabbo, pur avendo risposto sì sulla cartolina di risposta, risponderanno *no* sulla scheda, scrivendo, senza inchiostro simpatico, il nome di Tenerani.

La risposta sarebbe davvero spiritosa.

Le località per la votazione — Ecco l'elenco delle sale destinate per la votazione nei diversi Collegi di Roma.

I COLLEGIO.

Monti.

Dal N.	1	al	597	A-Brnna	- Scuola Vittorino da Feltre 2 B
»	598	al	1182	Brune-Def -	Id. id.
»	1183	al	1733	Deg-Gem	- Id. via Carine 2D
»	1734	al	2287	Gen-Mar	- Id. id.
»	2288	al	2870	Mas-Pe	- Via Cavour 258
»	2871	al	3396	Pi-Sem	- Id. id.
»	3397	al	3907	Sen-Z	- Via Nazionale 95

Campitelli.

Dal N.	1	al	416	A-Dit	- Palazzo Senatorio
»	417	al	824	Div-Pag	- Sc. P. del Pianto
»	825	al	1217	Pai-Z	- Id. id.

II COLLEGIO

Monti-Esquilino, Castro Pretorio e Agro Romano.

Dal N.	1	al	515	A-Biar	- Via Cernaia 1
»	516	al	946	Bias-Carpe -	Id. id.
»	947	al	1416	Carpi-Deal	- V. Montebello 2-C
»	1417	al	1901	Deam-Forlt	Id. id.
»	1902	al	2359	Forlo-Lam	- Via Montana 3
»	2360	al	2815	Lamb-Mat -	Id. id.
»	2816	al	3295	Mau-Papi	- P. Esquilino 16
»	3296	al	3782	Papo Rob -	Id. id.
»	3783	al	4261	Roc-Spo	- P. Vittorio E. 110
»	4262	al	4724	Spr Z	- Id. id.

Colonna.

Dal N.	1	al	489	A-Com	- Piazza di Pietra
»	490	al	983	Con-La	- Collegio Rom. 1
»	984	al	1482	Le-Po	- Id. id.
»	1483	al	1989	Pr-Z	- Coll. Capranica 7

Trevi.

Dal N.	1	al	512	A-Cas	- V. in Arcione 98
»	513	al	1016	Cat-Fra	- V. d. Umiltà 86
»	1017	al	1500	Fre-Meo	- Id. id.
»	1501	al	2025	Mer-Ri	- V. Nazionale 157
»	2026	al	2542	Ra-Z	- Id. id.

III COLLEGIO

Campomarzio.

Dal N.	1	al	526	A-Ch	- V. Gesù-Maria 28
»	527	al	991	Ci-Gh	- Id. id.
»	992	al	1443	Gi-M	- Via Ripetta 218
»	1444	al	1918	N-R	- V. Incurabili 11
»	1919	al	2350	S Z	- Id. id. 8

Parione.

Dal N.	1	al	391	A-Di	- C. Vit. Em. 217
»	392	al	804	Do-N	- Id. id.
»	805	al	1210	O-Z	- P. Biscione 95

S. Eustachio.

Dal N.	1	al	518	A-I	- R. Università
»	519	al	1052	K-Z	- Id. Id.

Pigna.

Dal N.	1	al	373	A-K	- Scuola Palombella 4
»	374	al	760	L-Z	- Id. id.

IV COLLEGIO

Ponte.

Dal N.	1	al	590	A-Cope	- Piazza Chiesa Nuova
»	591	al	1153	Copi-L	- Id. id.
»	1154	al	1690	M-P	- Governo Vecc. 184
»	1691	al	2186	Q-Z	- Id. id.

Regola.

Dal N.	1	al	571	A-D	- Arco del Monte 99
»	572	al	1043	E-O	- Monte di Pietà 99-A
»	1044	al	1517	P-Z	- Giubbonari 41

S. Angelo.

Dal N.	1	al	541	A-Z	- S.Ang. Pescheria 36

Ripa.

Dal N.	1	al	409	A-K	- Scuola via Galvani 4
»	410	al	811	L-Z	- Id. id.

V COLLEGIO

Trastevere.

Dal N.	1	al	570	A-Ca	- Scuola v. Cisterna 22
»	571	al	1128	Ce-Fl	- Id. id.
»	1129	al	1681	Fo-Ma	- Scuola via Anicia 22
»	1682	al	2193	Me-Ra	- Id. id.
»	2194	al	2744	Re-Z	- Scuola v. del Re 113

Borgo.

Dal N.	1	al	585	A-CA	- P.zza Risorgimento
»	586	al	1130	Ce-F	- Scuola via Boezio 1
»	1131	al	1700	G-Me	- Id. id.
»	1701	al	2241	Mi-Ri	- Scuola via Grazio
»	2242	al	2814	Ro-Z	- Id. id.

S. P. Q. R. — Ci si comunica: Il 10 marzo corrente, ricorrendo il 37° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta Municipale si recherà in forma ufficiale a deporre una corona di alloro sul busto del Grande Pensatore genovese.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 nella Protomoteca, in Campidoglio.

Unione « Storia ed arte ». — Wyndham Harold, oggi terrà una conferenza sulla via Labicana.

Convegno alle ore 14,30 precise, all'arco di Gallieno, in via Carlo Alberto, tempo permettendolo.

Tassametro — Domani, se non sarà definitivamente intervenuto un accordo tra vetturini e proprietari, il Municipio dovrebbe procedere al ritiro di altri cento numeri.

Si annuncia però che al fine di non danneggiare soverchiamente i proprietari di vetture, lo stesso Municipio sia dell'avviso di concedere nuove patenti a quei vetturini che s'impegneranno di condurre carrozze munite di tassametro.

A questo riguardo sono già state iniziate le pratiche necessarie.

Sappiamo peraltro che i vetturini, fermi nelle loro pretese, inaccettabili da parte dei proprietari, ieri, contrariamente a quanto era stato annunciato, non hanno neppure tentato di addivenire ad un accordo.

Quando si consideri che i proprietari di vetture propongono ai vetturini di mantenere le condizioni finora esistenti, ogni rifiuto da parte di questi ultimi significa non vogliono il tassametro.

Ma questa volta difficilmente vedranno soddisfatta la loro pretesa: la cittadinanza tutta, stanca di questa burletta, è contro di loro, ed approverà quanto verrà fatto dalle autorità per far rispettare le disposizioni date.

Società contro l'accattonaggio — Nel 1° bimestre del corrente anno la Società elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e nella succursale in piazza dei Cerchi, minestre distribuite 20280 - pane chil. 4408 - oggetti di vestiario e riparazioni alle scarpe 45 - media dei poveri giornalmente soccorsi 258 — media dei ricoverati inabili al lavoro: maschi 18, femmine 16 - media dei ricoverati al Deposito di mendicità 25.

Media degli accolti seralmente al Dormitorio della succursale 54.

Nello stesso periodo nel Ricovero « Regina Elena » al vicolo del Falco: media dei ricoverati minorenni: maschi 15, femmine 10.

Accolti nel dormitorio pubblico: maschi nazionali 2495 - stranieri 742 - femmine adulte 349 - minorenni 278 - media degli accolti seralmente 75.

Alla Società stessa pervennero le seguenti oblazioni per le quali porge vivissimi ringraziamenti: Da persona incognita dell'Hotel Beau-Site L. 10 - Da altra persona incognita a mezzo del sig. avv. Guccia L. 5 - Dalla signora Henriette Engel a mezzo dello stesso L. 15 - Dagli Stabilimenti francesi L. 25 - Da una signora russa incognita L. 300 - Da Miss Moore L. 200.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 96, piano primo, Roma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto di un ladro. — All'ufficio viaggiatori dell'Associazione pel movimento dei forestieri al Corso Umberto I è stato ieri arrestato certo Antonio Garcia Obanza, da Vigliados (Saragozza), di anni 21, sedicente studente.

Costui, nello stesso ufficio viaggiatori, aveva destramente borseggiato del portafogli l'impiegato Giuseppe Capozzi, di anni 31, romano, abitante in via Palermo 73, mentre attendeva per acquistare un biglietto di viaggio per Frosinone.

L'arrestato è stato inviato a *Regina Coeli*.

Furto — Iersera, alle 20, la sig.ª Carolina Gambali in Pergoni, di anni 48, da Città di Castello, ab. in via Lombardia 7, mentre con due sue figlie si trovava in un tramway elettrico, che percorreva la linea San Silvestro-Quintino Sella, fu, da un ladro ignoto, borseggiata di un piccolo portamonete contenente lire 200, più tre paia di orecchini d'oro.

Il furto fu denunziato al Commissariato centrale.

Improvvisa pazzia. — Ieri, in via Giovanni Lanza, presso il palazzo Brancaccio, una certa Antonietta, ab, in via Foscolo 24, cominciò a dare in ismanie, gridando contro i passanti.

Accompagnata al Commissariato dei Monti, la donna fu sottoposta ad una visita medica, da cui risultò che era impazzita. Causa della pazzia, la morte del marito.

Fuochetto. — Nel magazzino di materiale della Società Veneta, in piazza Dante 2, si sviluppava ieri un piccolo incendio, che fu subito spento pel pronto accorrere dei vigili di via Genova.

Andò distrutto del legname per la somma di 300 lire.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il pieno successo delle precedenti repliche ebbe ieri l'*Andrea Chénier*.

Rina Giacchetti fu applauditissima per la alta drammaticità che conferisce al personaggio di *Maddalena* e per il suo canto dolce ed appassionato: Augusto Scampini sfoggiò le belle sue note nella parte di *Andrea Chénier*; Domenico Viglione Borghese mise una volta ancora in evidenza i poderosi suoi mezzi vocali.

Ottimi, come sempre, la Cesaretti nella parte di *Madelon* ed il Berardi in quella di *Mathieu*.

Perfetti i cori e sicura e ben fusa l'orchestra sotto la vigile bacchetta del m. Polacco.

Oggi unica ed ultima rappresentazione diurna a prezzi popolari dell'*Aida* protagonista Cecilia Gagliardi. Altri esecutori Augusto Scampini, Maria Claessens, Domenico Viglione-Borghese, Berardo Berardi. Direttore il m. Teofilo De Angelis.

I bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Argentina. — Sotto lieti auspicii ha ripreso ieri il corso delle sue rappresentazioni la Drammatica Compagnia di Roma.

Il pubblico numeroso, sceltissimo ha applaudito calorosamente il bel dramma di Sem Benelli, *La maschera di Bruto* ed alla fine di ogni atto ha chiamato più volte alla ribalta gli artisti e l'autore. Lode incondizionata ad Ettore Paladini, che ha saputo in pochi giorni portare la Compagnia ad un lodevole grado di affiatamento ed a superare le gravi difficoltà della dizione del verso.

Il Chiantoni nella parte di *Lorenzino de' Medici* si confermò artista intelligente ed efficace e fu applaudito più volte anche a scena aperta.

Assai bene la Berti-Masi, una bella *Margherita di Navarra*; la Reinach, vezzosissima *Caterina Ginori*; De Antoni, Masi, Farulli, Bissi e gli altri.

Gli scenari ed i costumi sono gli stessi, bellissimi, della ora disciolta Compagnia di spettacoli storici e popolari.

La maschera di Bruto si ripete nei due spettacoli festivi di oggi.

Valle. — Sebbene la *Salomè* non fosse nuova per Roma, perchè già rappresentata dalla Franchini e dal Fumagalli al *Costanzi*, e d'altro canto il libretto dell'opera omonima di Strauss, datasi lo scorso anno, corrisponda quasi letteralmente al poema drammatico di Oscar Wilde, pure lo spettacolo di ieri sera aveva un certo sapore di novità.

E però al *Valle* era accorso la folla il pubblico elegantissimo delle *premières*, gremendo le poltrone, la platea, i palchi, la galleria.

L'uditorio seguì con viva attenzione lo spettacolo ed alla fine applaudì calorosamente, evocando più volte gli interpreti alla ribalta.

Assai ammirati i costumi di Caramba e la messa in scena, fedele ricostruzione storica di ottimo gusto. Lodevolissimo anche l'affiatamento complessivo, tanto più meritevole di rilievo trattandosi di una Compagnia di così recente formazione.

Lyda Borelli dimostrò di aver studiato con amore il personaggio della protagonista, della quale seppe dare nell'insieme una buona interpretazione: a lei furono diretti naturalmente le feste maggiori.

Assai bene il Calò nella parte di *Johanaan*, che egli disse con efficacia e misura.

Corretto *Erode* il Ruggeri.

A *Salomè* tennero dietro *Un po' di musica* di Cornier e *L'epidemia* di Mirbeau, recitate esse pure con garbo e sicurezza.

L'intero spettacolo si ripete nell'unica recita diurna di oggi.

Nazionale. — La brillante *pochade Chòpin* ritrovò ieri sera i suoi ammiratori che applaudirono tutti gli artisti e specialmente il Sichel, il Masi, il De Riso, comicissimo *Durand*, e le signore Scerrone, Pescatori e Gauthier. Oggi due repliche.

Quanto prima una novità: *La millesima constatazione* di De Gorse e Forest.

Quirino. — Un pubblico numerosissimo accorse ieri sera alla prima rappresentazione della *Geisha*. La popolarissima operetta ebbe un'interpretazione che — avuto riguardo all'età degli esecutori — può dirsi ottima. Gli applausi furono lunghi ed insistenti alla fine di ogni atto ed a scena aperta. Molti pezzi dovettero essere bissati. Si distinsero specialmente Lucia Castaldi, dalla voce dolcissima ed estesa, educata ad ottimo metodo, Dora Theor, una *Francese* piena di grazia e di spirito, la giovanissima Maria Ceccarelli, che fu una vivacissima *Miss Molly*, il tenerino Gamba, il Cocchi e il De Castro. Mirabile l'affiatamento dei cori. Ottimamente l'orchestra sotto la direzione del maestro Giusti. Ricca la messa in scena.

Oggi due rappresentazioni: in entrambe si rappresenterà la *Geisha*.

Quanto prima *Lucia*.

Salone Margherita. — Ai due spettacoli di oggi prenderanno parte tutti gli artisti.

Olympia. — Oggi ultimo spettacolo diurno con l'illusionista americano Sears.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

COSTANZI — Aida, ore 17.
ARGENTINA — La maschera di Bruto, ore 17 e 21.
VALLE — Un po' di musica - Salome - L'epidemia, ore 17
NAZIONALE — Chopin, ore 17 e 21.
QUIRINO — Geisha, ore 17.30 e 21.
METASTASIO — Il Carnevale di Torino, ore 17,30 - Infedele, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21,30.
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.30.
JOVINELLI — Spettacolo variato e Compagnia napoletana Gaudiosi, ore 17.30 e 21.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 14, 15, 20 e 22.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e zarzuele ore 16, 18, 20 e 22.

Ultime Notizie

Per il riscatto del Gottardo.

La Conferenza internazionale per il riscatto del Gottardo si riunirà a Berna il 24 marzo.

L'Italia e la Germania saranno rappresentate dai loro Ministri a Berna e inoltre da due delegati tecnici ciascuna.

Il Consiglio federale stabilirà nella prossima seduta i nomi dei delegati svizzeri, dei quali uno sarà il consigliere federale Forrer.

Ministero Poste e Telegrafi.

Da ieri, dopo il passaggio del treno 6712, si è riattivata la linea tra Catona e Villa Sangiovanni, interrotta il giorno 2, in seguito ad una mareggiata.

Ministero Marina.

Il ten. macch. Salvatore Orlando, che con foglio d'ordini in data 22 gennaio è stato imbarcato sul « Dandolo » deve intendersi destinato alla Difesa di Messina in sostituzione del Sottotenente macchinista Raffaele Squittieri, il quale con foglio di ordini del 17 febbraio ha ricevuto altra destinazione.

Informazioni estere.

Nell'America Meridionale.

(S) **Santiago del Cile**, 6. Il Ministro delle finanze ha nominato una Commissione con l'incarico di presentare una relazione sulla questione dei salnitri e specialmente sulla centralizzazione della vendita da parte dello Stato.

Nel Marocco.

(S) **Lalla Marnia**, 6. Il Roghi è accampato nella regione del Ued el Hassar, non lontano da Tazza.

Egli ha aperto trattative con le tribù degli Hachianar, che mantengono una prudente aspettativa.

Il Pretendente non potrà continuare a marciare su Fez, fino a che le tribù non si saranno dichiarate apertamente a lui favorevoli.

Nel Brasile

(S) **Bruxelles** 6. Il Commissariato generale dello Stato di San Paolo del Brasile ad Anversa ha ricevuto dal suo Governo il seguente dispaccio:

« Nel limite di 9 milioni di sacchi per il caffè esportato dallo Stato di San Paolo l'imposta addizionale del 20 per cento *ad valorem* ha cominciato ad essere riscossa in tutti i porti di uscita dello Stato ».

Firmato: *Oliva Egidio*, segret. per le finanze.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Ministro degli Esteri Pichon ha esposto la situazione estera e quindi il Consiglio si è accordato circa le modificazioni che alla Camera il Governo chiederà di fare alle proposte della Commissione delle dogane.

(S) **Parigi**, 6. — Prima del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Clemenceau, il Ministro degli Esteri Pichon, il Ministro della Marina Picard, il Ministro dei Lavori Pubblici Barthou ed il Ministro dell'Agricoltura Ruau, il Governatore generale dell'Algeria ed il residente di Tunisi hanno avuto una conferenza circa le miniere di Ouenza.

Clemenceau, Pichon e l'Ambasciatore d'Inghilterra hanno assistito ad una colazione intima all'Eliseo.

(S) **Parigi**, 6. Dalle nuove decisioni della Commissione delle dogane alla Camera, risulta che l'aumento dei dazi da cui dovrebbero essere colpite le importazioni inglesi sarebbe ridotto da tre milioni a 1.500.000 franchi.

(S) **Algeri**, 6. Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della chiesa anglicana di Mustafà Superiore.

Erano presenti alla cerimonia la principessa Enrico di Battenberg e tutte le autorità.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6. — Oggi nel pomeriggio avrà luogo un Consiglio di Gabinetto, al quale assisteranno i capi dei principali gruppi parlamentari, eccettuati i Cadetti.

Sono stati invitati ad assistervi l'ottobrista Gutskoff, il principe Bobrinski, moderato di destra, ed il principe Ebrussoff, capo dei nazionalisti.

Il Ministro Iswolski farà conoscere al Consiglio i punti principali del discorso sulla situazione nei Balcani, che egli pronuncierà martedì prossimo dinanzi alla Duma, riunita in seduta segreta.

Si dice che, data la risposta avuta dalla Serbia, la Russia si proponga di invitare immediatamente ad una Conferenza le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Ai soldati caduti in Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 6 — In un rescritto al Presidente del Consiglio l'Imperatore dichiara che, per erigere un durevole ricordo dei soldati russi che sono caduti sui campi di battaglia della Manciuria per l'onore della patria, ordina la creazione di un Comitato speciale per organizzare una sottoscrizione in tutta la Russia. Il ricavato di tale sottoscrizione sarà consacrato alla edificazione di una cattedrale, per perpetuare il ricordo di questi combattimenti.

Borse e Mercati

ROMA 6 marzo 1909.

Borsa brillantissima in apertura, si mantiene tale fino alla fine.

Tutti i bancari in ripresa con a capo le Banche d'Italia; in domanda: titoli di impiego, specialmente Immobiliari, Beni Stabili e Gas, e in buona tendenza tutto il resto.

In buon progresso le Imprese, che sono preferite dalla piccola speculazione in virtù del loro piccolo calibro.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.70 a 103.75 a 103.72 1/2.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.15.
Obbligazioni ferrov. 3 0/0 359 1/2.
Cartelle Istituto Fondiario 3 1/2 0/0 486 3/4.

Banca d'Italia 1297 a 1300 a 1298 a 1301 a 1299 - Commerciale 793 a 796 - Credito 571 - Bancaria 101 a 101 3/4 - Banco Roma 112 1/4 - Meridionali 663 - Omnibus 270 a 270 1/2 - Acqua Marcia 1633 - Gas 1102 a 1103 a 1097 a 1100 - Condotte 329 - Ausaldo 140 1/2 a 141 - Piombino 177 1/2 - Antimonio 72 - Immobiliari 268 1/2 a 271 - Beni Stabili 302 1/2 a 304 - Imprese 85 a 87 1/2 - Carburo 894 a 889 a 895 - Azoto 146 - Soda 55 1/2 - Concimi 148 1/2 - Rustici 155.

CAMBI: Parigi 100.45 — Londra 25.34 — Berlino 123.60.

Cambio dazio doganale 8 Marzo L. 100.42

Dall'8 a tutto il 14 marzo 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 6 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C. 3.75%	103 70	103 75	103 77½	103 77
id. id. fine	103 77	103 80	103 77½	— —
id. 3½%	103 20	103 15	103 65	103 20
A. B. d'Italia	1298 —	1300 —	1295 —	1267 —
Commerc.	795 —	795 —	792 —	— —
Cred. Ital.	570 —	570 —	569 —	— —
Banco Roma	112 —	112 —	112 50	112 —
Ferr. Medit.	397 —	397 —	— —	397 50
» Merid.	663 —	663 —	663 25	663 —
Ac. di Terni	1246 —	1247 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	379 —	381 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	359 25	— —	— —
C. ferr. 3%	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	359 75	— —	— —
Fond. I. 4½%	— —	318 —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 25	— —
Cambi				
Francia vista	100 41	100 42 5	100 42½	100 37½
Berlino id.	123 52	123 52 5	123 52½	123 63
Londra id.	25 34	25 34	25 33	25 33

BORSE ESTERE

Parigi, 6 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	98 12	98 22	98 12
ITALIANA 5%	non quot.	103 20	103 40
turca	95 57	95 75	95 65
spagnuola	97 95	97 85	98 —
russa nuova	— —	100 25	100 25
portoghese	59 60	59 90	59 97
ungherese	— —	94 70	94 90
Egiziano 6%	— —	105 25	105 25
Banca di Parigi	1575 —	1579 —	1579 —
Banca Ottomana	— —	713 —	713 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	175 25	175 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	659 —	658 —
Cambi: sull'Italia	— —	99 ¾	99 ¾
su Londra	— —	25 22 5	25 23 5
su Madrid	11 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 6 marzo	5	6
C. austr.	630 75	628 25
R. aust. oro	114 95	115 —
Id. carta	94 30	94 35
Ungh. 4%	91 55	91 45
» 3 1/2 0/0	81 90	82 —
N.ni oro	19 04	19 03
Lire ital.	94 80	94 90
C. Londra	23 99	23 99

Londra, 6 marzo	6 apertura	6 chiusura
Consol.	84 ¼	84 ¼
Italiana	102 ¼	102 ¼
Turca	94 ¼	94 ¼
Russo 3%	— —	70 ¼
Spagna	96 —	96 ¼
Giappon.	88 ¾	88 ¾
Egiziano	108 —	108 —
Argento	23 1/8	23 1/8

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 244,000. Rit. 335,000.

Berlino, 6 marzo	5	6
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 25	131 50
» Medit.	— —	75 —
Obbl. ferr.		
» 3%	— —	72 —
» Merid.	— —	72 20
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 75	215 8½
C. Italia	— —	80 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	3 1/2 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

(S) **New York**, 6. — La Borsa dei grani di New York e quella di Chicago erano molto agitate ieri. Vi furono forti ribassi.

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 5 — ore 15.30.

Rend. 5%	103.75	Raffinerie	345.—	Elba	313.—
Id. 3½%	103.90	Zucc. Ind.	287.—	Savona	306.—
B. d'Italia	1299.—	Eridania	778.—	Carburo	892.—
Commerc.	795.50	Zucc. Naz.	79.—	Molini A. I.	125.—
Cred. Ital.	571.—	Id. Rom.	69.—	Semoleria	170.—
Bancaria	101.—	Lonardy	155.—	Kerz	870.—
B. Roma	110.—	Terni	1246.—	Imprese	84.—
Meridion.	663.—	Metalburg	96.—	Armstrong	140.—
Mediterr.	397.—	Ferriere	187.—	Voltri	275.—
navigazio.	380.—	Officine	457.—	Italo	80.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO IV.

Già abbasso suonò la prima campana del pranzo senza che Enrica si muovesse per rispondervi di persona, e stava per suonare la seconda quando sentì picchiare timidamente all'uscio.

A tutta prima non fece cenno di aver udito, ma al ripetersi del lieve rumore, disse:

— Chi è? Non ho voglia di pranzare, e nemmeno di scendere.

Una voce sommessa rispose:

— Sono io cara signorina Brandi, posso entrare? Mi manda la mamma con un'ambasciata.

— Entri pure, ma la prevengo che ho una emicrania tremenda — fece Enrica.

La porta si aprì cautamente, e Bobby penetrò in camera.

Teneva in mano un mazzo di rose.

Accostatosi al letto le posò senza parlare vicino al volto accaldato di Enrica.

Una deliziosa fragranza, una freschezza divina emanava dai fiori.

La giovane piegò il viso su di essi, e facendolo, incontrò lo sguardo turbato e sgomento di Bobby.

— Ebbene — disse Enrica sorridendo appena — qual'è l'ambasciata della mamma?

— Desidera sapere se conta scendere a tavola. Il pranzo non può tardare.

— No, non posso. Non ho appetito, e mi bruciano gli occhi. — rispose la fanciulla distogliendo un poco il volto.

Il ragazzo avvicinandosi alla finestra abbassò le cortine attraverso alle quali filtrava un ultimo raggio del sole presso a tramontare; poi, presa una boccetta d'acqua di Colonia tornò a farsi vicino all'afflitta.

— Posso sedermi qui vicino, in caso abbisognasse di qualcosa? — chiese.

— No, no, Bobby; lei deve pranzare, e la mamma ha bisogno di lei. Scenda subito, e dica che se mi sentirò un po' meglio verrò più tardi a raggiungerla alla Diga.

— Ma non ho voglia di pranzare, e so bene che non sarò capace di farlo sapendola qui triste e indisposta. Voglio rimanere presso di lei a farle del bene. Quanto vorrei, poter riuscire!

— Le sue rose mi hanno già ristorato un poco — rispose più animata la ragazza. — E' stato molto carino da parte sua di portarmele, Bobby!

— Pagherei disporre di migliaia di sterline — esclamò ardentemente il disgraziato — per poterle portare fasci di rose e qualunque cosa le facesse piacere!

E posò così dicendo il capo biondo sul capezzale, a fianco di quello bruno ed ardente della ragazza.

Allora Enrica piegandosi su quel volto nel quale tremava uno spasimo lo baciò dolcemente.

Il sangue affluì alle guancie di Bobby, ed un tremito passò su tutta la sua fragile persona. Era quello il primo bacio di donna ch'egli riceveva, ed ogni senso della nascente virilità di lui si destò ad avvincere, ad aggrapparsi alla creatura, che gli additava un'aurora.

Enrica si sentì soddisfatta e lusingata dalla commozione dimostrata da Bobby. La tigre priva di sangue, si accontenta talvolta di cibo più insipito. E ciò che la fanciulla provava per il capitano poteva essere facilmente ispirato da chiunque la ricambiasse della stessa moneta.

Bobby Bates non era un brillante ufficiale, ma era purtuttavia un maschio ch'essa aveva conquistato mercè il pregio della propria avvenenza ed era interessante seguire il progresso della nascente passione di un essere, cui tutto proibiva di poter mai sperare in un possibile ricambio d'affetto.

Per cui Enrica baciò ed accarezzò a lungo, la testa posata sul guanciale che le lagrime di sdegno avevano poc'anzi bagnato, dando al ragazzo ogni più tenero appellativo, prodigandogli quelle tenerezze adatte a quello che la baronessa ostinavasi a considerare un ragazzo di dieci anni!

Le frasi imploranti di Bobby unite all'espressione degli occhi la cui tersa limpidità azzurra già cominciava a velarsi dell'ombra della passione, convinsero la fanciulla che tutto non era perduto, malgrado che Ralph Pullen si era dimostrato ingrato e scortese al punto da partire senza mandare una sola parola di saluto.

— Adesso scenda, da bravo, ed avverta la mamma che ho già ordinato mi sia portata una tazza di thè, e che più tardi verrò a raggiungiungerla alla Diga. Ma Bobby, mi prometta di stare alle vedette per la mia venuta — soggiunse congedandolo — e non mi lasci cercarlo inutilmente; altrimenti sento che tornerò senz'altro a letto, più triste e sconsolata che mai!

— Ha bisogno di raccomandarmelo? — esclamò fervidamente il ragazzo. — Non mi muoverò dalla terrazza finchè non la vedrò apparire. Enrica, se sapesse quanto bene le voglio! Non può crederlo, non può misurarlo, nemmeno lontanamente! Mi sembra essere lei la parte essenziale della mia vita!

— Sciocchino! — fece la fanciulla riprovevolmente e tornando a baciarlo. — Adesso vada, e sopra tutto non dica nulla alla mamma, altrimenti non ci lascierà mai più assieme.

Gli occhi del poveretto espressero la risposta che il labbro non osò formulare.

— Non c'è dubbio che si è fatta un poco cagionare! — fu la frase colla quale la Geballi accolse più tardi la sua giovane amica. — E quante bugie ho dovuto dire per coprire la sua mancanza dalla *table d'hôte!* Fortunatamente però, sono tutti talmente impressionati dalla morte della bambina Pullen, e così occupati a descrivere la bara coperta di panno bianco e chiusa da viti d'argento, da non aver tempo da dedicare ad altro.

« In quanto a quel disgraziato del capitano, a quel che mi dicono capisco che egli abbia avuto troppo da fare per potere scrivere! Dio santo! Tutto è ricaduto su Pullen, poichè la povera madre non ... più voluto che il medico la lasciasse. Per cui Ralph ha dovuto precipitarsi a Bruges per la cassa, ha dovuto pensare a telegrafare a mezzo mondo, e in fine ha dovuto sobbarcarsi del peso di riaccompagnare a casa loro le due donne!

« Vedrà che terminato il disbrigo di tutte queste faccende scriverà lui stesso spiegando ogni cosa; e se non lo facesse, presto presto gli correremmo dietro. Aldershot dov'è attualmante distaccato il Limerick Rangers, è a due passi da Londra; e Lord Menzies e il signor Naggett vengono spessissimo alla Villa Rossa; Ralph potrà fare altrettanto, se vuole. Per cui si calmi, e vedrà che con un poco di pazienza tutto si accomoderà.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 80. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	6.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.45						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.50						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 1.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.45 e 21.5 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	13.26	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	13.54	19.5
Rignano . . a.	8.3		14.29	19.35
S. Oreste . . a.	8.11		14.36	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25		17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.50		18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo . . a.	7.10	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.36
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma p.	5.10	5.50	—	9.50	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	6.56	—	10.13	12.40	18.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.33	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.	16.48	18.52	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.36 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.38 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.30 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 28, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15 dalle 9 alle 1.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10
Id. TA-IANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 1.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1|2
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 12.
Id. ...ORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALLISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. S. LUCA, v. ... 44, dalle 9 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 a tramonto
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1|2.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour - Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: F. Severi - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1|2 alle 8 1|2 e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Signore cerca subito o primo marzo quartierino 3-5 stanze, prossimo centro. Migliorini. Piazza Pigna 6. 1003

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-... posta Roma 844

D' AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2.o piano in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro Esposizione a mezzogiorno e ponente. 1018

Appartamento di sette camere, corridoi, cucina, affittasi subito a famiglia di civile condizione in via Bocca di Leone n. 25, ingresso carrozzabile; gas per le scale, portiere. 1018

Appartamento signorile d'affittare in via Cavour 57 al primo piano esposto mezzogiorno di 12 vani camera da bagno volendo luce elettrica. 1030

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 3 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

Per allieve di canto La signora ... De Ange... distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi al l'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa, oppure al domicilio proprio, via Cavour ... 16

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano accompagna signore e signorine. DA 39 Fermo posta. 880

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 89 e 130 999

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 987

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dar anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano „ 939

Corso Giuseppe profugo messinese, 35 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile messinese, in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento Recapito: Via Principe Umberto 202, int. 4. 1013

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 794

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanz... Ricorsi ai Comuni, Opere P. e, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, esclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Calamaio grosso Quanto sono sfortunata!... Questa mattina ho dovuto anche rinunziare parlarti. Domani attendo tua... orario festivo. Rallegramenti e tantissime cose affettuose. 1021

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wir